
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto
degli
Innocenti



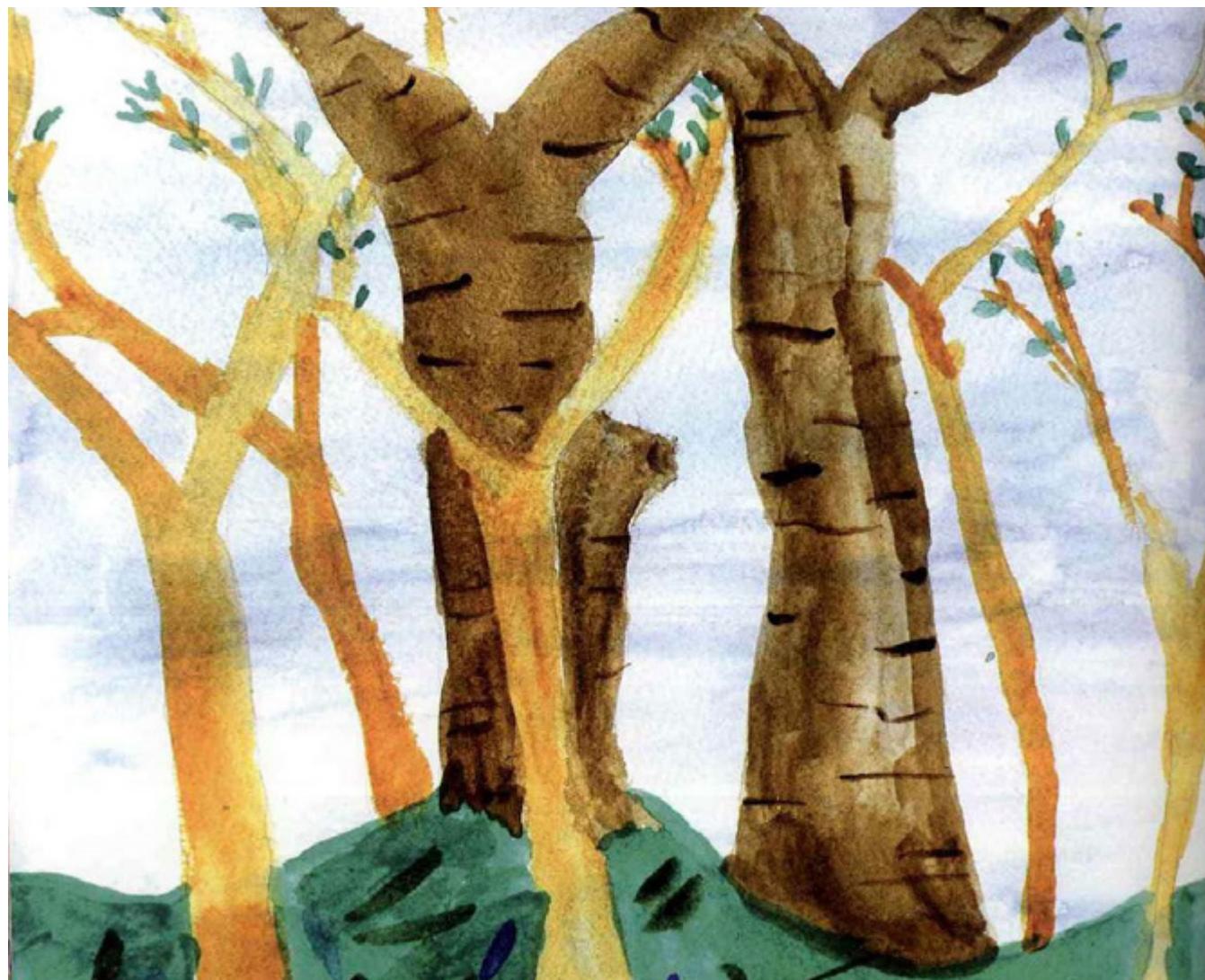
CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

2

2018

ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
FIRENZE





Direttore responsabile

Aldo Fortunati

Coordinatore Comitato di redazione

Antonella Schena

Comitato di redazione

Alfredo Ferrante, Alessandro Salvi

Segreteria di redazione

Paola Senesi

Selezione e reperimento della documentazione

Anna Maria Maccelli, Cristina Mencato, Antonella Schena,
Paola Senesi, Aurora Siliberto

Catalogazione e apparati bibliografici

Rita Massacesi, Cristina Mencato

Redazione abstract

Erika Bernacchi, Alessandro Cambi, Irene Candeago, Lucia Fagnini,
Elena Falaschi, Farnaz Farahi Sarabi, Valentina Ferrucci,
Cristina Gabbiani, Anna Maria Maccelli, Anna Manzini, Cinzia Merlino,
Carla Mura, Maurizio Parente, Gabriella Picerno, Paolina Pistacchi,
Raffaella Pregliasco, Arianna Pucci, Cinzia Ricci, Paola Senesi

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi

Immagine di copertina

Famiglia di alberi (particolare), Camilla Cattivelli, 9 anni,
(Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva
Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato - www.pinac.it)



Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodegliinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodegliinnocenti.it

Periodico trimestrale registrato presso
il Tribunale di Firenze con n. 4963 del 15/05/2000

Ultimo accesso alle risorse elettroniche
06/12/2018

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA e ADOLESCENZA

2 2018

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

GUIDA ALLA LETTU- RA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

La Rivista

La **Rassegna bibliografica** è una rivista trimestrale che presenta una selezione della recente produzione bibliografica sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, frutto della collaborazione tra l'**Istituto degli Innocenti di Firenze**, il **Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza** e il **Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza** della Regione Toscana.

La pubblicazione è iniziata nel 2000, dal 2013 è in formato digitale e da questo numero si presenta ulteriormente rinnovata per renderla maggiormente interattiva sia con le risorse presenti in Internet, sia con quelle possedute dalla **Biblioteca Innocenti Library Alfredo Carlo Moro**. Ogni numero della rivista ha come supplemento un percorso di lettura e uno filmografico su temi specifici.

La rivista intende favorire l'aggiornamento professionale degli operatori e la conoscenza della letteratura sull'infanzia e l'adolescenza tra amministratori locali e studiosi.

La Rassegna presenta delle **Proposte di lettura** suddivise in tre sezioni:

Ambito nazionale: raccoglie documenti in italiano quali monografie, articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata e letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni

Ambito internazionale: propone contributi in lingua straniera su alcune esperienze internazionali particolarmente significative

I nostri antenati: presenta pubblicazioni dei decenni passati che hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica

I testi segnalati sono ordinati secondo i numeri dello Schema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza realizzato dall'Istituto degli Innocenti e al loro interno per titolo. Le citazioni bibliografiche sono corredate di abstract e di soggetti elaborati secondo il metodo Gris (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) dell'Associazione italiana biblioteche.

Tutti i documenti segnalati sono posseduti dalla Biblioteca, che è stata istituita nel 2001 con un progetto di cooperazione fra l'Istituto degli Innocenti e l'**UNICEF Office of Research**, in accordo con il Governo italiano. Il patrimonio della Biblioteca è specializzato sui diritti dei bambini ed è costituito da circa 35.000 documenti fra cui quattro fondi speciali appartenuti a importanti personalità che hanno studiato e operato a favore dell'infanzia (Alfredo Carlo Moro, Angelo Saporiti, Valerio Ducci e Carlo Corsini).

Per leggere e scaricare i documenti

Dalla singola proposta di lettura, attraverso **Vai al catalogo**, si arriva alla scheda del Catalogo della Biblioteca.

I volumi cartacei possono essere chiesti in **prestito** direttamente alla Biblioteca oppure attraverso il prestito interbibliotecario.

Si può richiedere fotocopia degli articoli delle riviste attraverso il modulo **Document delivery** o contattando la Biblioteca (**biblioteca@istitutodegliinnocenti.it**, tel. 055-2037363).

I documenti in formato elettronico liberamente accessibili sono scaricabili dal Catalogo, mentre per quelli ad accesso riservato **è necessario richiedere le credenziali alla Biblioteca.**

Per ampliare la ricerca

Dal **Catalogo della Biblioteca**, è possibile ampliare la ricerca al Catalogo WorldCat attraverso i campi della **Ricerca avanzata** e scegliendo sulla sinistra l'opzione **Biblioteche nel mondo. WorldCat**, sviluppato da **OCLC**, raccoglie il patrimonio delle principali biblioteche internazionali e nazionali (circa 70.000), tra cui le maggiori biblioteche universitarie italiane e la Biblioteca nazionale centrale di Roma.

Proposte di lettura	LINK INTERNO AL PDF
Vai al catalogo	LINK ALLA RETE WEB
Download	LINK ALLA RETE WEB
Anteprima	LINK ALLA RETE WEB
	LINK ALLA RETE WEB

PRO- POSTE DI LET- TURA

AMBITO NAZIONALE

AMBITO INTERNAZIONALE

I NOSTRI ANTENATI

100 Infanzia, adolescenza. Famiglie

Nuotare contro corrente : povertà educativa e resilienza in Italia / Save the Children Italia. - Roma : Save the Children Italia, 2018. - 1 documento elettronico (51 p.). - PDF 1.455,72 kB. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Save the Children Italia, consultato: 03/12/2018).

1. Bambini e adolescenti – Povertà educativa – Italia – Rapporti di ricerca
2. Bambini e adolescenti svantaggiati – Resilienza – Italia – Rapporti di ricerca

120 Adolescenza

Adolescenti nelle relazioni : generazioni che co-costruiscono la società-mondo / Fabio Vanni ; prefazione di Sergio Manghi. - Milano : F. Angeli, [2018]. - 123 p. ; 24 cm. - (Adolescenza, educazione e affetti ; 51). - Bibliografia e sitografia : p. 121-123. - ISBN 9788891770332.

Adolescenti – Educazione – Psicologia

122 Bambini e adolescenti stranieri

Infanzie movimentate : ricerca pedagogica e progettazione nei contesti di emergenza per minori stranieri non accompagnati / a cura di Andrea Traverso. - Milano : F. Angeli, [2018]. - 258 p. ; 22 cm. - (La melagrana. Ricerche e progetti per l'intercultura ; 29). - Bibliografia: p. 235-251. - ISBN 9788891770523.

Minori stranieri non accompagnati – Accoglienza, integrazione sociale e tutela – Italia

122 Bambini e adolescenti stranieri

Minori stranieri : il fenomeno dell'accoglienza temporanea in Italia negli anni 2016 e 2017 : i dati, le norme, le associazioni, le testimonianze / Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione. - [Roma] : Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2018. - 1 documento elettronico (100 p.). - PDF 2,0 MB. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Ministero del lavoro e delle politiche sociali, consultato: 06/12/2018)

Minori stranieri non accompagnati – Accoglienza – Italia – 2016-2017

122 Bambini e adolescenti stranieri

Partecipazione a 360 gradi : primo ciclo di visite dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ai centri di accoglienza FAMI per minori stranieri non accompagnati : novembre 2016 - aprile 2017 / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - [Roma] : [Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza], [2018]. - 1 documento elettronico (83 p.). - PDF 1.421,28 kB. - Titolo dal frontespizio del pdf (sito AGIA, consultato: 31/10/2018).

Minori stranieri non accompagnati – Interventi dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

130 Famiglie

Famiglie d'oggi : quotidianità, dinamiche e processi psicosociali / a cura di Laura Fruggeri. - Roma : Carocci, 2018. - 315 p. : ill. ; 22 cm. - (Studi superiori. Psicologia ; 1124). - Bibliografia. - ISBN 9788843092680.

Famiglie – Sociologia

160 Adozione

Diritto alle origini e identità : una chiave di lettura da parte dei figli adottivi non riconosciuti alla nascita / di Anna Arecchia, Emilia Rosati, Monica Rossi. - In: *Minori giustizia.* - 2017, n. 4, p. 151-160. - ISSN 1121-2845.

Adottati – Diritto di accesso alle informazioni sulle proprie origini – Italia

160 Adozione

I giudici italiani alla prova con l'istituto della kafalah / di Marwa Baktash. - In: *Famiglia e diritto.* - A. 25, n. 3 (mar. 2018), p. 300-312. - ISSN 1591-7703.

Kafalah – Italia – Diritto

167 Adozione internazionale

Quando l'adozione va incontro all'insuccesso : problematiche metodologiche della ricerca sui fattori di rischio / di Silvia Rizzi, Barbara Ongari. - In: *Minori giustizia.* - 2017, n. 4, p. 47-55. - ISSN 1121-2845.

Bambini e adolescenti adottati internazionalmente – Fallimento adottivo – Fattori di rischio – Trento – Studi longitudinali

180 Separazione coniugale e divorzio

La carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Roma : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2018. - 1 documento elettronico (20 p.). - Titolo dal frontespizio del pdf (sito Dipartimento per le pari opportunità, consultato: 21/11/2018).
Genitori separati e genitori divorziati – Figli – Diritti

332 Comportamento

Generazione Z : guardare il mondo con fiducia e speranza / a cura di Paola Bignardi, Elena Marta, Sara Alfieri. - Milano : Vita e pensiero, [2018]. - 178 p. ; 21 cm. - Bibliografia: p. 159-171. - ISBN 9788834334171.
Adolescenti – Comportamento – Italia – Rapporti di ricerca

335 Rifugiati

La crisi dei rifugiati e il diritto alla salute : esperienze di collaborazione tra pubblico e privato no profit in Italia / a cura di Giovanna Tizzi, Sara Albani, Giulia Borgioli. - Milano : F. Angeli, [2018]. - 121 p. ; 23 cm. - (Politiche migratorie. Ricerche ; 40). - Bibliografia: p. 111-116. - ISBN 9788891774057.
Richiedenti asilo e rifugiati – Assistenza sanitaria e diritto alla salute – Casi: Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sicilia e Toscana

354 Violenza sulle donne

Linee guida per il riconoscimento precoce delle vittime di mutilazioni genitali femminili o altre pratiche dannose / a cura di Associazione Parsec Ricerca e Interventi Sociali, Coop. Soc. Parsec, Università di Milano-Bicocca, A.O. San Camillo Forlanini, Nosotras Onlus e Associazione Trama di terre. - [Roma] : Dipartimento per le pari opportunità, [2017]. - 1 documento elettronico (41 p.). - PDF 639,01 kB. - Titolo dal frontespizio del pdf (sito Dipartimento per le pari opportunità, consultato: 21/11/2018).
Donne immigrate – Matrimonio combinato e mutilazioni genitali femminili – Linee guida per gli operatori sociosanitari dei centri per gli immigrati irregolari – Italia

356 Violenza su bambini e adolescenti

Questo mostro amore : i rapporti d'amore violenti in adolescenza : manuale per docenti delle scuole secondarie di secondo grado / Valerie Moretti, Jacopo Boschini ; prefazione di Alberto Pellai. - Milano : F. Angeli, [2018]. - 147 p. : ill. ; 23 cm. - (Educare alla salute. Strumenti, percorsi, ricerche ; 23). - Bibliografia e sitografia: p. 143-146. - ISBN 9788891762092.
Violenza nelle coppie adolescenti – Prevenzione – Manuali per insegnanti delle scuole medie superiori

357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Curare i bambini abusati / a cura di Marinella Malacrea. - Milano : R. Cortina, 2018. - 485 p. ; 23 cm. - (Psicologia clinica e psicoterapia ; 303). - Bibliografia e sitografia : p. 475-485. - ISBN 9788832850130.
Bambini e adolescenti violentati – Psicoterapia

372 Condizioni sociali

Contro la povertà : analisi economica e politiche a confronto / Emanuele Ranci Ortigosa ; prefazione di Tito Boeri. - Milano : Francesco Brioschi, 2018. - 171 p. : diag. ; 22 cm. - Bibliografia: p. 163-171. - ISBN 9788899612306.
Povertà – Riduzione – Politiche sociali – Italia

402 Diritto di famiglia

Leggi e giudici di fronte alle nuove realtà : nuove forme di filiazione e genitorialità / di Alice Margaria. - Bologna : Il Mulino, [2018]. - 127 p. ; 22 cm. - (Collana del Laboratorio dei diritti fondamentali ; 5). - In testa al front.: Laboratorio dei diritti fondamentali. - ISBN 9788815277978.
Filiazione – Concezione – Effetti della fecondazione artificiale e della maternità surrogata – Italia – Diritto

403 Diritto minorile

Tutela sociale e legale dei minorenni : interpretazione e applicazione del diritto minorile / Elisa Ceccarelli, Margherita Gallina, Francesca Mazzucchelli ; prefazione di Luigi Fadiga. - Milano : F. Angeli, [2018]. - 196 p. ; 23 cm. - (Politiche e servizi sociali ; 339). - Bibliografia : p. 195-196. - ISBN 9788891753939.
Bambini e adolescenti – Assistenza e tutela legale – Diritto minorile – Applicazione – Italia

404 Diritti dei bambini

Sulla visibilità dell'infanzia : saggi di pedagogia dei diritti umani. / Lecce: Pensa MultiMedia, [2018]. - 303 p. ; 21 cm. - (Agorà ; 15). - In appendice: Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani. - ISBN 9788867605521.
Diritti dei bambini – Pedagogia

620 Istruzione

Linee guida per il ripensamento e l'adattamento degli ambienti di apprendimento a scuola / [Interactive Classroom Working Group (ICWG) di European Schoolnet (EUN)] ; [autore Diana Bannister] ; [curatore Jim Ayre] ; [traduzione in italiano a cura di INDIRE]. - Bruxelles : European Schoolnet ; 2017. - 1 documento elettronico (54 p.) : fotografie a colori. - PDF 3.008,02 kB. - Bibliografia e sitografia: p. 53-54. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito INDIRE, consultato: 08/11/2018).
Scuole – Spazio architettonico – Organizzazione – Linee guida

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Continuità educativa e complessità zero-sei : riflessioni di pedagogia dell'infanzia / Francesca Linda Zaninelli. - [Azzano San Paolo] : Junior, 2018. - 206 p. : ill., facs., fot. ; 24 cm. - (Orientamenti e pratiche 0-6 ; 1). - Bibliografia: p. 193-206. - ISBN 9788884348265.

1. Asili nido – Continuità educativa con le scuole dell'infanzia – Italia
2. Sistema integrato di istruzione e educazione 0-6 – Ruolo della continuità educativa – Italia

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Nido inclusivo e bambini con disabilità : favorire e supportare il gioco e la comunicazione / Daniela Bulgarelli. - Trento : Erickson, [2018]. - 215 p. ; 24 cm. - (Nido d'infanzia). - Bibliografia: p. 201-215. - ISBN 9788859015932.

Bambini piccoli disabili – Inserimento educativo – Asili nido

810 Servizi sociali

L'assessment nel servizio sociale : metodi relazionali di valutazione e indagine sociale con i minori e le famiglie / Francesca Corradini. - Trento : Erickson, [2018]. - 222 p. ; 24 cm. - Bibliografia: p. 209-222. - ISBN 9788859015888.

1. Bambini, adolescenti e famiglie – Bisogni – Valutazione da parte degli assistenti sociali – Metodi
2. Genitorialità – Valutazione da parte degli assistenti sociali – Metodi

820 Servizi residenziali per minori

Appartamenti per l'autonomia : report di monitoraggio al 31/12/2017 dei progetti sperimentali in attuazione della delibera di Giunta regionale Toscana n. 400/2015 e successive delibere n. 84/2016 e n. 316/2017 (terzo step) / [Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza] ; [ha curato l'elaborazione dei dati e la stesura del commento Eleonora Fanti]. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 1 documento elettronico (32 p.). - PDF 1.329,74 kB. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza della Toscana, consultato: 03/12/2018). - ISBN 9788863740561.

1. Appartamenti per l'autonomia – Bambini e adolescenti in comunità e giovani fuori famiglia – Toscana – Statistiche
2. Appartamenti per l'autonomia – Toscana – Statistiche

922 Tecnologie multimediali

Spett-ATTORI del Web : indagine Telefono Azzurro, DoxaKids : 2018. - Milano : DoxaKids ; 2018. - 1 documento elettronico (36 p.). - PDF 2.611,52 kB. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Telefono Azzurro, consultato: 03/12/2018).

Internet – Uso da parte di bambini e adolescenti – Italia – Indagini statistiche

100. Infanzia, adolescenza. Famiglie

The many faces of exclusion : end of childhood 2018 / Save the Children. - Fairfield : Save the Children, 2018. - 1 documento elettronico (47 p.). - PDF 1.595,58 kB. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Save the Children Italia, consultato: 03/12/2018).

1. Bambine e adolescenti femmine – Condizioni sociali – Rapporti di ricerca
2. Bambini e adolescenti – Condizioni sociali – Rapporti di ricerca

120 Adolescenza

Subjective well-being : what do adolescents say? / Dolors Navarro, Carme Montserrat, Sara Malo, Mònica González, Ferran Casas and Gemma Crous. - Bibliografia: p. 183-184. - In: *Child & family social work*. - Vol. 2, issue 1 (Feb. 2017), p. 175-184. - ISSN 1356-7500.

Benessere – Percezione da parte degli adolescenti e dei preadolescenti – Spagna

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Helping foster youth find a job : a random-assignment evaluation of an employment assistance programme for emancipating youth / Andrew Zinn and Mark Courtney. - Bibliografia: p. 163-164. - In: *Child & family social work*. - Vol. 2, issue 1 (Feb. 2017), p. 153-164. - ISSN 1356-7500.

Giovani fuori famiglia – Inserimento lavorativo – Progetti – Valutazione – California

350 Aggressività e violenza

Responding to hate speech : comparative overview of six EU countries / Article 19. - London : Article 19, 2018. - 1 documento elettronico (47 p.). - PDF 201,45 kB. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Article 19, consultato: 03/12/2018).

Discorsi d'odio – Prevenzione e riduzione – Paesi dell'Unione europea

684 Servizi educativi per la prima infanzia

I servizi educativi e sociali per bambini e genitori / a cura di Enzo Catarsi. - Milano : Juvenilia, 1993. - 204 p. ; 22 cm. - Contributi nati da un convegno svoltosi ad Empoli nel 1991. - Con bibliografia. - ISBN 8872491916

1. Asili nido e centri per bambini e genitori – Toscana
2. Scuole dell'infanzia e servizi educativi per la prima infanzia - Danimarca e Inghilterra

AMBITO NAZIO- NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presenta una selezione della produzione degli editori italiani relativamente a monografie e articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata. Oltre alla produzione editoriale, viene segnalata anche la letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni che operano in Italia. La documentazione proposta è di recente pubblicazione e quindi la sezione ha l'obiettivo di presentare le novità del dibattito italiano sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza.



NUOTARE CONTRO CORRENTE : POVERTÀ EDUCATIVA E RESILIENZA IN ITALIA

Save the Children Italia

100 Infanzia, adolescenza. Famiglie

Nuotare contro corrente : povertà educativa e resilienza in Italia / Save the Children Italia. - Roma : Save the Children Italia, 2018. - 1 documento elettronico (51 p.). - PDF 1.455,72 kB. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Save the Children Italia, consultato: 03/12/2018).

1. Bambini e adolescenti – Povertà educativa – Italia – Rapporti di ricerca
2. Bambini e adolescenti svantaggiati – Resilienza – Italia – Rapporti di ricerca

Download (1.455,72 kB)

<https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/nuotare-contro-corrente-poverta-educativa-e-resilienza-italia.pdf>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1076866075>

Nel volume viene presentata l'indagine di Save the Children sul tema della povertà educativa in Italia. La povertà educativa è la privazione, per i bambini e gli adolescenti, delle competenze e delle capacità cognitive e socio-emozionali, fondamentali per crescere e vivere. Esiste una stretta correlazione tra condizioni socioeconomiche difficili e insuccessi nell'apprendimento. I bambini delle famiglie più povere hanno, rispetto ai loro coetanei, una maggiore probabilità di fallimento scolastico, rischiano in misura maggiore di lasciare precocemente la scuola e di non raggiungere livelli minimi di apprendimento. A loro volta, questi minori privati dell'opportunità di coltivare il proprio talento, hanno più probabilità di vivere in condizioni socioeconomiche disagiate da adulti.

Tuttavia, alcuni bambini, pur vivendo in contesti di deprivazione, sfuggono a queste previsioni e raggiungono successi nell'apprendimento paragonabili a quelli dei loro coetanei delle famiglie più benestanti.

Il presente rapporto si focalizza sul tema dei minori "resilienti". La "resilienza" è la capacità di far fronte in maniera positiva a eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà.

Partendo dai dati rilevati tramite l'indagine PISA, che valuta le capacità degli studenti di 15 anni di riprodurre le conoscenze in matematica e lettura apprese a scuola, estrapolarle e applicarle in contesti scolastici ed extrascolastici non familiari, nella prima parte del rapporto (cap. 1-3) si approfondiscono i dati della ricerca, realizzata con il sostegno del Dipartimento di Economia e Finanza dell'Università di Roma Tor Vergata, volta a indagare sui fattori individuali, scolastici, socioeconomici e culturali, che favoriscono la "resilienza educativa" dei bambini in Italia, elaborando dati statistici provenienti da OCSE, Eurostat e Istat.

Nella seconda parte del rapporto (cap. 4-5) viene presentato l'Indice di povertà educativa (IPE), ideato da Save the Children ed elaborato a partire dalla metodologia messa a punto dall'Istat. Con esso si misurano i progressi delle regioni italiane nell'offerta educativa, a scuola e fuori dalla scuola, essenziale per stimolare processi di resilienza tra i minori provenienti da famiglie maggiormente svantaggiate dal punto di vista socioeconomico.

Nel cap. 6 vengono illustrati i progetti di Save the Children per combattere la povertà educativa.

Infine, nel cap. 7, vengono avanzate alcune raccomandazioni in merito all'adozione di un'Agenda italiana per il contrasto della povertà educativa, che preveda risorse e azioni per il raggiungimento di tre principali obiettivi: l'eliminazione della povertà minorile, l'aumento della qualità dell'offerta scolastica

per tutti, a partire dalla prima infanzia, e l'aumento dell'offerta extrascolastica gratuita, in primo luogo nei territori dove maggiore è il disagio socioeconomico.

Conclude il volume un'Appendice dedicata al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che, attraverso una dotazione finanziaria di 360 milioni di euro per tre anni, sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori di età.



120 Adolescenza

Adolescenti nelle relazioni : generazioni che co-costruiscono la società-mondo / Fabio Vanni ; prefazione di Sergio Manghi. - Milano : F. Angeli, [2018]. - 123 p. ; 24 cm. - (Adolescenza, educazione e affetti ; 51). - Bibliografia e sitografia : p. 121-123. - ISBN 9788891770332.

Adolescenti – Educazione – Psicologia

Anteprima

<https://books.google.it/books>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1045099063>

Fabio Vanni, psicologo e psicoterapeuta, che lavora da trent'anni con adolescenti, giovani, famiglie, educatori, affronta in questo testo il tema della relazione tra generazioni, un argomento appassionante che suscita molte riflessioni e autorevoli prese di posizione. È stato così anche in passato e probabilmente sarà così anche in futuro, ma oggi forse più che in altre epoche il tema sembra destare apprensione, allarme, suscitare emozioni forti e pensieri talvolta apocalittici, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra adulti e adolescenti. Insegnanti, educatori, genitori, psicologi sono i più direttamente coinvolti, ma vi sono anche quelli che guardano alla questione da una prospettiva più ampia, come ricercatori, politici e amministratori. Alcuni tra i best sellers degli ultimi anni, dei film di maggior successo e dei programmi televisivi con maggiore audience hanno avuto al centro la relazione tra adulti e adolescenti, argomento trattato in modo sia scientifico che letterario, sia su un piano divulgativo che più serio, da autorevoli studiosi e scrittori e dagli stessi genitori e figli.

Il punto di vista può essere dell'uno o dell'altro dei protagonisti, ma la dinamica

familiare o quella scolastica e sociale sono state scandagliate per spiegare fenomeni interessanti e spesso preoccupanti. Secondo Fabio Vanni è utile riflettere ancora su questo tema, con una prospettiva temporale ampia, non già di decenni ma di alcuni decimillenni, e non solo eurocentrica ma relativa alla "società-mondo" nella quale siamo. La tesi che viene proposta è quella di una visione ecosistemica del futuro che veda la relazione fra le generazioni immersa nella sfida di una convivenza in un mondo molto meno ordinato verticalmente, ma molto più interconnesso orizzontalmente. L'autore cerca di offrire una visione di sviluppo, di orizzonte, che possa aiutare chi ha funzioni educative a riflettere sulle pratiche e sulle idee in merito. Possiamo notare che i destinatari di questi pensieri sono molti, perché oggi sono molte le persone implicate in funzioni educative con adolescenti. Vi sono infatti i genitori e i componenti più grandi delle nuove configurazioni familiari, le organizzazioni a finalità educativa vera e propria come la scuola e i centri aggregativi, i decisori politici locali e nazionali e i funzionari degli enti che governano a vari livelli il sistema dell'istruzione, ma anche tutti i cittadini che hanno, o dovrebbero avere a cuore il destino della nostra comunità locale e di quella più ampia che costituisce la "società-mondo" nella quale viviamo.

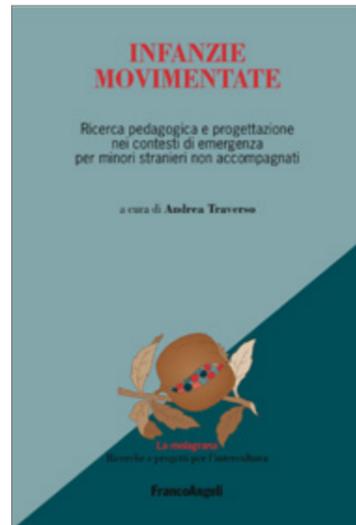
Siamo in un contesto che ha allentato i confini e le cornici amministrative e culturali e che ha in parte ritirato a sé le deleghe a un'autorità "altra" (religiosa, scientifico-tecnocratica, politico ideologica) per le scelte della propria vita. Un contesto dove la logica della conquista del mondo deve essere trasformata in un "tener conto" dell'altro con il rispetto dovuto. La società del futuro sarà un'organizzazione complessa, non si tratterà di un villaggio piattamente unico, né però potremo avere luoghi del tutto fuori dal mondo comunicativo. La salvaguardia delle specificità andrà integrata con le esperienze

planetarie: le giovani generazioni avranno questo straordinario e nuovissimo compito "orizzontale".

Educare sarà il compito più importante del futuro, sarà un mestiere ma anche una funzione diffusa e affettiva, una sfida verso un orizzonte inedito, un futuro che l'adolescente ecosistemico e relazionale ha tutte le carte per giocare bene. Una prospettiva nella quale fin da bambino egli potrà trovare creativamente un posto nel mondo per averne cura insieme a noi e dopo di noi. È possibile che questa prospettiva possa diventare anche per gli adulti, e certo per i loro figli e allievi, entusiasmante e creativa. Un gioco nel quale si tratta di cooperare anziché di conquistare, convivere anziché vincere. In conclusione si vuole proporre in questo libro una rappresentazione all'educazione degli adolescenti che relativizzi la tradizionale posizione verticale adulti-adolescenti integrandola con una visione fraterna, che utilizzi il molto di buono che i ragazzi e le ragazze di oggi possono portare in funzione di un orizzonte futuro comune alle diverse generazioni.

ADOLESCENTI NELLE RELAZIONI : GENERAZIONI CHE CO-COSTRUISCONO LA SOCIETÀ-MONDO

Fabio Vanni



INFANZIE MOVIMENTATE : RICERCA PEDAGOGICA E PROGETTAZIONE NEI CONTESTI DI EMERGENZA PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Andrea Traverso (a cura di)

122 Bambini e adolescenti stranieri

Infanzie movimentate : ricerca pedagogica e progettazione nei contesti di emergenza per minori stranieri non accompagnati / a cura di Andrea Traverso.
- Milano : F. Angeli, [2018]. - 258 p. ; 22 cm.
- (La melagrana. Ricerche e progetti per l'intercultura ; 29). - Bibliografia: p. 235-251.
- ISBN 9788891770523.

Minori stranieri non accompagnati –
Accoglienza, integrazione sociale e tutela
– Italia

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1045083198>

Troppo spesso il lavoro educativo con i minori stranieri non accompagnati si traduce nel tentativo di definire e comprendere una categoria sociale o giuridica, quando invece sarebbe necessario aprire, con una vocazione autenticamente pedagogica e didattica, una riflessione più ampia sull'infanzia nel contesto di una società interculturale. Prima di rappresentare un tema sull'agenda politica e sociale, questa realtà dovrebbe essere compresa nelle sue istanze e nel bisogno di comunità, in quanto rappresenta storie di vita che devono incontrarsi in una prospettiva inclusiva.

Questo testo è un'opera collettiva, che si avvale del contributo di professori di varie università italiane, di professionisti del mondo dell'educazione e di operatori nell'ambito politico e sociale, nel tentativo di unire la divulgazione di un prodotto scientifico con un'intenzionalità politica chiara e orientata alla cultura dell'accoglienza e della solidarietà.

I dati presentati nel dossier statistico dell'immigrazione del 2017 riportano che il 91,6% dei minori che sbarcano in Italia non è accompagnato.

La solitudine è una condizione che bambini e ragazzi che partono da soli verso l'ignoto possono vivere sin dalla partenza, oppure si manifesta durante il tragitto per la perdita – sempre dolorosa e violenta – dei genitori o degli adulti con i quali si stavano spostando.

Con il verificarsi di tale condizione, anziché aumentare i livelli di protezione e salvaguardia garantiti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989) spesso le comunità di approdo faticano a gestire i servizi di cura che, per questi ragazzi, devono andare oltre la dimensione di migrante per affondare nei più profondi valori dell'umanità.

Il tema trattato in questo testo non è, dunque, i "minori stranieri non accompagnati", intesi come categoria sociale o giuridica, ma le storie di molte esperienze lontane da noi e dai nostri riferimenti quotidiani, tali da farci percepire una distanza incolmabile che, per essere compresa, necessita di strumenti sofisticati. Queste infanzie sono movimentate, come si dice nel titolo, perché possiamo immaginare strappi e scossoni – le dolorose e violente migrazioni che hanno dovuto subire – slanci e spinte che hanno allontanato questi bambini dai loro luoghi d'origine e dai loro cari, rincorse e fughe che per essere accolte necessitano di movimenti educativi fondati sulla creatività e sull'espressività. Questi bambini e ragazzi, benché non accompagnati, sono sopravvissuti solamente per una dedizione infinita alla vita, verso la quale abbiamo anche noi un dovere: quello di costruire nuove teorie e pratiche, trasferibili a contesti e livelli diversi; far dialogare tra di loro la politica, la ricerca, le persone, i luoghi di intervento. Il testo apre la strada a un dialogo diffuso e capillare, e se l'indice non è che una mappa verticale e dunque imperfetta, perché non in grado di rappresentare appieno la natura dei contributi e il sistema di connessioni che si intrecciano, il progetto culturale del volume è molto più simile a una costellazione, capace di congiungere le esperienze italiane di Torino, Milano, Padova, Sassari, Genova,

Firenze, Piacenza, Bologna, Roma, Palermo, Siracusa con buone prassi svedesi. I lettori troveranno ricerche affrontate secondo piani differenti: teoretico, storico, comparativo, descrittivo, progettuale, ed esperienze del territorio che rappresentano i diversi modi con cui è possibile costruire in sinergia una conoscenza pedagogica.

Chiude il volume un vasto apparato bibliografico, che non è solamente l'unione di prospettive differenti, ma rappresenta in forma embrionale un punto di partenza per un nuovo gruppo di ricerca, l'avvio di un processo condiviso di scambio, collaborazione, interazione e osservazione. Tutti coloro che studieranno questo affascinante tema potranno beneficiare di tale ricchezza su queste vite movimentate e ancora così ricche di desideri.



**MINORI STRANIERI
: IL FENOMENO
DELL'ACCOGLIENZA
TEMPORANEA IN ITALIA
NEGLI ANNI 2016 E 2017
: I DATI, LE NORME,
LE ASSOCIAZIONI, LE
TESTIMONIANZE**

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

122 Bambini e adolescenti stranieri

Minori stranieri : il fenomeno dell'accoglienza temporanea in Italia negli anni 2016 e 2017 : i dati, le norme, le associazioni, le testimonianze / Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione. - [Roma] : Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2018. - 1 documento elettronico (100 p.). - PDF 2,0 MB. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Ministero del lavoro e delle politiche sociali, consultato: 06/12/2018)

Minori stranieri non accompagnati – Accoglienza – Italia – 2016-2017

Download (2,0 MB)

<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/Il%20fenomeno%20dell%27accoglienza%20temporanea%20in%20Italia/Il-fenomeno-dell-accoglienza-temporanea-in-Italia-negli-anni-2016-e-2017.pdf>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1076485164>

I programmi di accoglienza temporanea in Italia rappresentano un'esperienza unica in Europa, sviluppata dal 1986 a oggi, esperienza che conta migliaia di minori stranieri ospitati nel nostro Paese.

Dal 1986 a oggi infatti, sono stati oltre 520.000 solo negli ultimi vent'anni i minori stranieri che hanno potuto vivere momenti significativi ed esperienze importanti per la loro salute, il loro benessere, la loro crescita grazie al lavoro e all'attenzione di enti, associazioni e famiglie. Il volume è curato dalla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, competente

in materia di minori stranieri accolti temporaneamente in Italia nell'ambito di programmi solidaristici, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 286/1998 e dell'art. 2 del DPCM n. 535/1999. La Direzione generale, tra i suoi compiti, approva i programmi solidaristici di accoglienza temporanea proposti da enti, associazioni e famiglie italiane, attraverso la concessione del nulla osta per il rilascio del visto di ingresso dei minori; vigila, inoltre, sulle modalità di soggiorno, anche attraverso la tenuta dell'elenco dei minori accolti.

Il volume dà conto dei dati dell'accoglienza relativi agli anni 2016 e 2017: il numero dei minori accolti, i Paesi e le condizioni di provenienza, le caratteristiche e la distribuzione territoriale degli enti e delle associazioni che si occupano dei programmi solidaristici di accoglienza. Si illustrano inoltre i principali aspetti del Sistema Informativo Minori Accolti (SIMA), grazie al quale è stato possibile semplificare e digitalizzare l'azione amministrativa, le procedure, la comunicazione con gli enti promotori dei programmi solidaristici di accoglienza e l'elaborazione dei dati. Vi sono illustrate le Linee guida che determinano i criteri di valutazione e le modalità delle richieste per l'ingresso e il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti.

Nel volume infine viene dato conto dell'esperienza dell'accoglienza anche attraverso la voce dei minori accolti nel nostro Paese nell'ambito di tali programmi. Questa parte è quella che in qualche modo "dota di senso" il complesso mondo delle statistiche e dei dati che raccontano dei Paesi di provenienza, delle età e dei programmi: storie dei ragazzi che l'accoglienza l'hanno sperimentata sulla propria pelle, così come il viaggio. Sono storie di paura e di coraggio, di gratitudine, di amore e della forza di costruirsi un futuro migliore.

Sono storie di scoperta e apprendimento, storie di incontro con culture diverse e

di confronto, storie che trasformano una difficoltà in un'occasione di cambiamento anche attraverso la relazione e l'accoglienza in una famiglia altra.



122 Bambini e adolescenti stranieri

Partecipazione a 360 gradi : primo ciclo di visite dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ai centri di accoglienza FAMI per minori stranieri non accompagnati : novembre 2016 - aprile 2017 / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - [Roma] : [Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza], [2018]. - 1 documento elettronico (83 p.). - PDF 1.421,28 kB. - Titolo dal frontespizio del pdf (sito AGIA, consultato: 31/10/2018).

Minori stranieri non accompagnati – Interventi dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Download (1.421,28 kB)

https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/partecipazione_a_360_gradi_la_prima_accoglienza_dei_minori_stranieri_non_accompagnati_in_italia_logo_copertina.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1059576294>

Il report dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza presenta gli esiti del programma di visite realizzato nei primi mesi del 2017 ad alcune strutture governative di prima accoglienza per minori stranieri non accompagnati. Il programma di visite si è concentrato sui centri FAMI, un numero limitato di strutture di recente attivazione, seguendo un approccio partecipativo che ha coinvolto i soggetti istituzionali e operativi che hanno un ruolo attivo nel sistema di accoglienza nel territorio di riferimento, compresi i ragazzi ospitati nelle strutture visitate.

Ogni visita alle strutture è stata preceduta da incontri istituzionali con gli attori locali al fine di rafforzare la rete territoriale e in

modo da avere una visione completa del funzionamento del sistema nelle differenti realtà locali.

Viene innanzitutto presentata una sintesi delle informazioni raccolte in merito alle caratteristiche dei centri e dei minori accolti, con attenzione alle procedure per il rilascio del permesso di soggiorno e l'attivazione dell'istituto della tutela, mettendo in luce difformità presenti sul territorio nazionale nell'applicazione della legge, in particolare rispetto alle procedure e ai tempi. Vengono descritte in sintesi le attività svolte nei centri di prima accoglienza, sia finalizzate all'alfabetizzazione e alla scolarizzazione primaria, sia volte alla socializzazione, svolte all'interno della struttura o presso centri presenti sul territorio. L'analisi sottolinea però come la prolungata permanenza, ampiamente superiore ai 60 giorni, renda particolarmente difficile l'obiettivo dell'inclusione sociale, finalità per la quale le strutture di prima accoglienza non sono attrezzate.

Il report contiene poi gli esiti nel dettaglio delle visite ai centri FAMI di Firenze, Bologna, Torino, Cassano delle Murge (BA), Trani, Catania, Noto e Potenza. Ogni scheda presenta una sintesi delle informazioni raccolte sul territorio, con la descrizione narrativa delle caratteristiche specifiche del singolo centro e informazioni rispetto all'utenza raccolte anche attraverso gli incontri effettuati con le istituzioni presenti sul territorio. Per ogni centro vengono presentate quattro schede contenenti informazioni di tipo amministrativo e gestionale, i requisiti fondamentali e i requisiti strutturali della struttura di prima accoglienza e i servizi erogati a favore del minore.

L'analisi si conclude con l'indicazione da parte dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza di raccomandazioni e prospettive future, sottolineando la necessità di monitoraggi che riescano a cogliere le criticità operative al di là dei numeri

dell'accoglienza e auspicando l'applicazione operativa della legge del 7 aprile 2017, n. 47. In particolare, l'attenzione si sofferma sulla necessità di tempi celeri per lo svolgimento delle procedure, siano esse di rimpatrio assistito, di ricongiungimento, emissione del permesso di soggiorno o di attivazione della tutela e per il passaggio alla seconda accoglienza, anche per fronteggiare la fragilità e il basso livello di autonomia, a partire dalle capacità linguistiche generalmente molto limitate.

In allegato, viene infine presentata l'evoluzione del fenomeno migratorio dei minori non accompagnati nel corso degli anni a partire dagli anni Ottanta dal punto di vista qualitativo e quantitativo, sulla base di dati europei e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con un approfondimento quantitativo e la distribuzione regionale a partire dal 2012.

PARTECIPAZIONE A 360 GRADI : PRIMO CICLO DI VISITE DELL'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA AI CENTRI DI ACCOGLIENZA FAMI PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI : NOVEMBRE 2016 - APRILE 2017

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza



130 Famiglie

Famiglie d'oggi : quotidianità, dinamiche e processi psicosociali / a cura di Laura Fruggeri. - Roma : Carocci, 2018. - 315 p. : ill. ; 22 cm. - (Studi superiori. Psicologia ; 1124). - Bibliografia. - ISBN 9788843092680.

Famiglie – Sociologia

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1045114652>

L'odierno panorama sociale del mondo occidentale è contrassegnato da un profondo mutamento sociale e culturale che ha avuto forti ripercussioni anche sulla costituzione e formazione dei sistemi familiari. Nel corso degli ultimi decenni, infatti, la famiglia è stata oggetto di particolare attenzione, cercando di delinearne le identità da angolature diverse: la si è considerata come istituzione in declino, se ne sono analizzati i cambiamenti, se ne è riscoperta la dimensione di vitalità e di risorsa.

Certamente il gran parlare che se ne è fatto e che se ne continua a fare, gli studi a livello sociologico, ma anche psicologico ed economico, testimoniano come questo nucleo di forme sociali primarie sia di vitale importanza.

Le ragioni di tale interesse possono essere ritrovate nel fatto che la famiglia ha la proprietà di non essere mai uguale a se stessa.

Cambia l'idea di famiglia e appare evidente la necessità di includere le forme nuove – coppie senza figli; famiglie ri-costituite, con o senza figli di precedenti unioni; single, uomini o donne, con figli; coppie di omosessuali, con o senza figli; immigrati, con eventuali "altri" stili di coniugalità; famiglie non di tipo coniugale; famiglie multiple; famiglie

unipersonali; famiglie con uno dei coniugi pendolare o assente per lunghi periodi e/o residente altrove – che la famiglia oggi può assumere, occasione di trasformazione della comunità sociale in cui le famiglie stesse sono inserite.

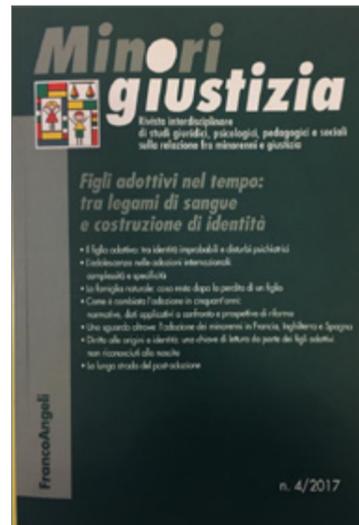
Ciò impone alle politiche sociali – enti locali, agenzie educative, servizi – di tener conto di esigenze diversificate, da un lato e, dall'altro, di ciò che la co-esistenza di forme familiari differenti implicherà per il territorio su medi e lunghi tempi sia in termini della "spazializzazione" di tale "co-esistenza" (quartieri ghetto, dormitorio, ecc.) sia in termini di trasformazione della "mentalità" con cui pensare alla "normale" famiglia.

Il presente volume cerca di aprire una finestra sul quotidiano delle famiglie contemporanee in tutta la sua ricchezza, attualità e concretezza. I mutamenti socioculturali, demografici, legislativi e tecnologici iniziati negli anni Settanta del Novecento, e tuttora in corso, si sono riverberati sulle famiglie modificandone drasticamente la struttura, i modi di formazione e le circostanze di vita, con sostanziali e irreversibili ripercussioni sulle modalità di esperire i rapporti affettivi e i legami di cura nella quotidianità, ponendo le famiglie d'oggi di fronte alla necessità di gestire eventi e compiti tanto specifici quanto inconsueti. Fra una prima parte teorico-metodologica e una seconda dedicata al rapporto tra famiglie e servizi, il libro si snoda attraverso i capitoli che si soffermano sulla molteplicità di compiti, dinamiche e processi implicati nelle diverse circostanze in cui le famiglie vivono: migrazione, plurinuclearità, genitorialità in carcere, procreazione medicalmente assistita, disabilità, comunicazione nell'era digitale. Tutti gli interventi contribuiscono a definire una nuova immagine di famiglia, certamente complessa, che in modo diverso rispecchi i cambiamenti culturali, sociali e politici di un Paese spesso stretto tra la necessità di cambiare e la paura del cambiamento.

Il testo offre un'ampia riflessione sulle diverse problematiche che possono riguardare i sistemi familiari provando ad analizzarne i diversi aspetti in modo critico e costruttivo.

FAMIGLIE D'OGGI : QUOTIDIANITÀ, DINAMICHE E PROCESSI PSICOSOCIALI

Laura Fruggeri (a cura di)



160 Adozione

Diritto alle origini e identità : una chiave di lettura da parte dei figli adottivi non riconosciuti alla nascita / di Anna Arecchia, Emilia Rosati, Monica Rossi. - In: *Minori giustizia*. - 2017, n. 4, p. 151-160. - ISSN 1121-2845.

Adottati – Diritto di accesso alle informazioni sulle proprie origini – Italia

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1056953549>

Il contributo, a seguito dell'avvio delle procedure di interpello della madre biologica che ha chiesto l'anonimato al momento del parto, intende approfondire gli aspetti di complessità delle vicende umane sottostanti la ricerca delle origini, condividendo alcune storie di ricerca e di ritrovamento raccolte dai rappresentanti dell'associazione Figli adottivi e Genitori naturali (di seguito FAEGN) e del Comitato nazionale per il diritto alle origini. Tali storie, molte delle quali presentano elementi ricorrenti, si sono talvolta concluse con ritrovamenti, attraverso l'operato dei tribunali, oppure, quando questo non era ancora possibile, attraverso altre strade, con l'aiuto di investigatori privati e mediatori professionali, percorse dagli stessi interessati. Dall'analisi di queste storie, emergono anche le diverse prassi che i tribunali per i minorenni attualmente seguono per il rintraccio della madre biologica e il suo interpello ai fini di una possibile revoca dell'anonimato richiesto al momento del parto.

Nel territorio di competenza del Tribunale per i minorenni di Firenze, ad esempio, con procedura che coinvolge direttamente dal punto di vista emotivo gli stessi operatori sociali incaricati dell'interpello, viene data alla madre, con estrema delicatezza e attenzione,

la notizia dell'esistenza in vita del figlio e le è chiesto l'eventuale ritiro dell'anonimato, offrendole un congruo periodo per elaborare una verità così sconvolgente e per assumere la decisione. Va poi ricordato che, dalla lettura di queste storie di vita, emerge come spesso, in tempi passati per lo più, le donne che restavano anonime, potevano essere state indirizzate a questa scelta dal contesto sociale o dalla famiglia. Un anonimato che, in alcuni casi, non corrispondeva a un'autentica espressione di volontà della donna. Anzi, in alcuni casi, si è potuto rilevare come non fosse messa in atto nessuna procedura, al momento della nascita del bambino o della bambina, concernente la dichiarazione della madre di voler restare anonima.

Un tratto comune e condiviso da tutti coloro che hanno intrapreso il faticoso percorso di ricerca delle proprie origini è che, per l'intensità che assume il momento della verità e il carico emotivo che ne consegue, è quindi necessario un accompagnamento del figlio, attraverso l'ascolto dei giudici e con attenti colloqui di restituzione della verità. Inoltre, alla luce dell'esperienza di ricerca ormai consolidata, le autrici del contributo avvertono che, per evitare il rischio di portare in modo violento alla luce gli aspetti traumatici legati al non riconoscimento, è importante che l'interpello sia considerato un percorso e non un atto cristallizzato nel tempo a cui la donna deve rispondere sì o no. Occorre, quindi, dare tempo alla madre biologica, per pensare, per capire, per affrontare i ricordi, proponendole, se necessario, un supporto psicologico.

Si ritiene, poi, che la modalità più adeguata per avvicinare la donna alla richiesta di accesso alle origini sia quella di affidare la richiesta stessa anche a un lettera del figlio, pure priva di elementi identificativi: le parole di un giudice o di un operatore vengono considerate dai diretti interessati come formalmente e giuridicamente corrette, certo, ma l'interpello viaggia su un canale

emotivo, più che normativo. Infine le autrici, insieme al Comitato per il diritto alle origini e all'associazione FAEGN, si augurano che le indagini relative al rintraccio della madre biologica vengano svolte da personale specializzato e debitamente formato, che sappia percorrere tutte le strade possibili e utili per la ricerca, prima di arrivare a un'archiviazione per mancanza di elementi.

ARTICOLO

DIRITTO ALLE ORIGINI E IDENTITÀ : UNA CHIAVE DI LETTURA DA PARTE DEI FIGLI ADOTTIVI NON RICONOSCIUTI ALLA NASCITA

Anna Arecchia, Emilia Rosati, Monica Rossi



ARTICOLO

I GIUDICI ITALIANI ALLA PROVA CON L'ISTITUTO DELLA KAFALAH

Marwa Baktash

160 Adozione

I giudici italiani alla prova con l'istituto della kafalah / di Marwa Baktash. - In: Famiglia e diritto. - A. 25, n. 3 (mar. 2018), p. 300-312. - ISSN 1591-7703.

Kafalah – Italia – Diritto

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1046628407>

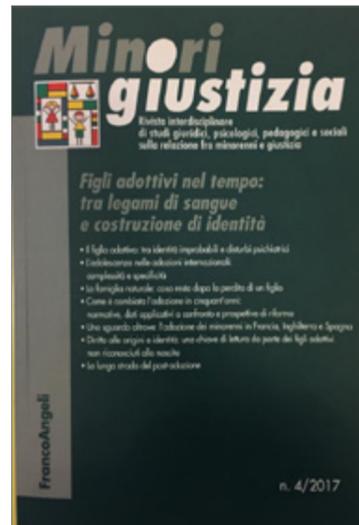
L'articolo affronta la situazione dei giudici italiani davanti ai nuovi istituti stranieri, spesso sconosciuti al nostro ordinamento giuridico, dei quali essi devono occuparsi, in particolare negli ultimi anni, in conseguenza della progressiva facilità di circolazione delle persone tra gli Stati. Tra essi spicca la kafala-al-yatim, un istituto del diritto di famiglia islamico che è stato concepito come uno strumento di protezione dell'infanzia. Spiega l'autore che la Kafala è non solo un istituto, «essa viene concepita come atto di fede, misericordia, solidarietà, senza tra l'altro dare vita a effetti giuridici diretti: l'Islam riconosce un grande premio a colui che educa e inserisce il bambino all'interno di un ambiente familiare».

Si tratta della stipula di un negozio giuridico, che si conclude davanti a un giudice o un notaio, attraverso il quale il kafil (che può essere una persona singola o una coppia) assume l'impegno di provvedere, curare e mantenere un minore bisognoso (makful). In tal modo il minore, dichiarato in stato di abbandono dal competente tribunale per i minorenni, viene affidato al kafil che assume l'impegno di provvedere al suo sostentamento ed educarlo fino a quando diventerà maggiorenne.

Tra il minore e il soggetto cui è stato affidato non sorge un rapporto di filiazione o di parentela, infatti non cessano i rapporti

giuridici del minore con la famiglia biologica. Viene ricordato e analizzato il primo caso del 2002 nel quale i giudici di un tribunale italiano si sono trovati a dover decidere su una controversia nella quale era presente la kafalah. Il tribunale trovò l'espedito, per permettere l'adozione del minore da parte della coppia alla quale era già stato affidato tramite kafalah, nell'istituto dell'adozione in casi particolari.

L'autore sostiene, inoltre, che è possibile dare efficacia alla kafalah anche attraverso l'interpretazione estensiva dell'istituto dell'affidamento preadottivo. Sono poi riportati alcuni casi in cui i tribunali hanno affrontato l'istituto della kafalah come provvedimento straniero di volontaria giurisdizione in materia di diritto di famiglia e in relazione al ricongiungimento familiare. Nella parte finale dell'articolo, l'autore presenta e analizza l'evoluzione della giurisprudenza della Corte di Cassazione in relazione all'istituto della kafalah.



167 Adozione internazionale

Quando l'adozione va incontro all'insuccesso : problematiche metodologiche della ricerca sui fattori di rischio / di Silvia Rizzi, Barbara Ongari. - In: *Minori giustizia*. - 2017, n. 4, p. 47-55. - ISSN 1121-2845.

Bambini e adolescenti adottati internazionalmente – Fallimento adottivo – Fattori di rischio – Trento – Studi longitudinali

[Vai al catalogo](#)

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1056207673>

Il tema dell'insuccesso o del successo di un'adozione è una questione quanto mai attuale e riflettere sui fattori di rischio e di protezione che espongono o ne prevengono il fallimento è un compito da cui la ricerca scientifica non può esimersi.

La recente ricerca di Silvia Rizzi e Barbara Ongari si focalizza proprio sugli aspetti riguardanti il fallimento delle adozioni mettendo in luce la complessità del fenomeno e le difficoltà legate a effettuare ricerche in un campo così articolato.

Nella prima parte della ricerca viene chiarito il contesto teorico di riferimento proponendo la definizione di fallimento come interruzione della relazione psico-affettiva genitori/figli che comporta per il figlio il ritorno in istituto. Le cause possono essere ricondotte sostanzialmente a tre aspetti: la volontà dei genitori, la scelta dei servizi, il decreto giudiziario. A partire dai principali riferimenti teorici in letteratura specialistica in merito alle cause di fallimento dell'adozione, le autrici hanno sviluppato una ricerca costituita da un'analisi qualitativa longitudinale realizzata in collaborazione con l'Università degli studi di Trento e dalla Provincia autonoma di Trento.

Lo studio ha preso in esame la storia adottiva di nove minori (adolescenti, adottati per via internazionale, di età compresa tra i 7 e i 17 anni) attraverso l'analisi dei fascicoli del Tribunale per i minorenni di Trento. Sono stati principalmente tre i momenti di indagine: da una prima rilevazione delle adozioni interrotte è stato approfondito il fenomeno nella realtà trentina nel periodo 2001-2014; successivamente sono stati rilevati i percorsi dei minori adottati inseriti in comunità di accoglienza nello stesso periodo; infine è stato effettuato un approfondimento sul decorso e sull'esito delle idoneità all'adozione internazionale ottenute in Corte di Appello.

Nonostante la bassa numerosità del campione di riferimento, lo studio è stato condotto con rigore metodologico. Per dare maggiore validità alla ricerca è stato, infatti, costituito un gruppo di controllo grazie al quale comparare i risultati del gruppo sperimentale.

I risultati della ricerca tendono a confermare i risultati di altri studi nella letteratura specialistica, mostrando che i fattori di rischio a più alto impatto negativo per il campione di riferimento sono stati rappresentati dal tempo intercorso tra decreto di idoneità e ingresso del minore in Italia, dell'istruzione elevata dei genitori, dai lutti/traumi irrisolti (nei casi specifici i lutti riguardavano la morte di un familiare o di un figlio e i traumi i tentativi di procreazione medicalmente assistita e l'infertilità) e della scarsa competenza di mentalizzazione dei genitori adottivi. È a partire da questi risultati che Rizzi e Ongari sottolineano da un lato l'importanza di focalizzare gli sforzi della ricerca scientifica ampliando la conoscenza sui fattori di rischio nelle adozioni, dall'altro lato la necessità di sensibilizzare gli operatori, al fine di focalizzare l'attenzione non solo sulla fase pre adottiva ma anche su quella post adottiva. L'obiettivo che la ricerca e l'intervento in questo campo dovrebbero porsi è infatti quello di intercettare precocemente segnali e fattori di rischio per

prevenire possibili crisi adottive e gestire le complesse dinamiche che caratterizzano le adozioni difficili. Per far questo è sempre più necessario per i professionisti del settore interrogarsi in merito a strumenti e tecniche più adatti ad accompagnare le famiglie nel complesso percorso di adozione.

ARTICOLO

QUANDO L'ADOZIONE VA INCONTRO ALL'INSUCCESSO : PROBLEMATICHE METODOLOGICHE DELLA RICERCA SUI FATTORI DI RISCHIO

Silvia Rizzi, Barbara Ongari



180 Separazione coniugale e divorzio

La carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Roma : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2018. - 1 documento elettronico (20 p.). - Titolo dal frontespizio del pdf (sito Dipartimento per le pari opportunità, consultato: 21/11/2018).

Genitori separati e genitori divorziati – Figli – Diritti

Download

<https://www.garanteinfanzia.org/landing2/Libretto.pdf>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1076484411>

LA CARTA DEI DIRITTI DEI FIGLI NELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Nei bambini e negli adolescenti la famiglia è un diritto fondamentale. Anche la Convenzione di New York sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza enuncia fin dal preambolo l'importanza della famiglia quale *unità fondamentale della società e di un ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli*.

Ideale sarebbe che il nucleo familiare riuscisse a sopravvivere alle difficoltà che incontra, ma talvolta è difficile; si rende necessario che i genitori siano in grado di ristabilire un equilibrio anche nelle fasi successive alla fine di un rapporto sentimentale.

Quando parliamo di separazione non possiamo far riferimento ai soli aspetti giuridici, poiché questa rappresenta un cambiamento, spesso radicale, e un momento di difficoltà tanto per gli adulti, che affrontano la separazione, quanto per i figli che subiscono la scelta dei genitori.

Talvolta, la necessità di riorganizzare la propria vita, i contrasti, i cambiamenti, i

problemi legati alla sfera economica, possono distogliere l'attenzione dalle esigenze, dai bisogni e dai diritti dei figli.

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, quindi ha ritenuto opportuno realizzare la Carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori, i cui principi fondanti sono ispirati alla Convenzione di New York e in particolare a quelli dell'ascolto e del superiore interesse del minore.

Nella stesura sono stati coinvolti esperti, associazioni, ma soprattutto persone di minore età. Attraverso la riflessione degli esperti di diversa formazione, sono emersi alcuni punti comuni, trasversali.

I genitori dovrebbero essere consapevoli che la separazione, in quanto cambiamento, incide sui figli che dovranno, pertanto, affrontare un percorso per elaborare i cambiamenti necessari alla nuova organizzazione familiare. I figli hanno bisogno di sapere che nel cuore e nella testa di ciascun genitore c'è un posto per loro. Sapere di poter continuare a mantenere rapporti affettivi con entrambi i genitori riduce nei figli l'ansia della perdita. Inoltre i figli dovrebbero essere preparati dai genitori ad affrontare la nuova condizione con modalità appropriate alla loro età e al periodo della vita che stanno attraversando.

Tra i punti emersi troviamo anche il bisogno dei figli di contenere la conflittualità da parte dei genitori, evitando ogni forma di violenza fisica, psicologica, economica.

Inoltre i figli, nonostante la separazione, hanno il diritto di essere accompagnati da entrambi i genitori nella crescita. Genitori ai quali spetta la condivisione delle scelte che li riguardano, il sostegno delle difficoltà, permettendo loro di esprimere i propri sentimenti, spesso di rabbia e frustrazione, concedendo di elaborare la separazione, rispettando i loro tempi anche nell'eventuale introduzione di un nuovo partner e nell'adattamento a eventuali famiglie ricomposte.

La Carta è indirizzata ai bambini e ai ragazzi, ma si rivolge a genitori, avvocati, giudici, professionisti sanitari e psicosociali oltre che ad adulti che si occupano di minori in generale.

È articolata in dieci punti (dieci diritti) e vuole rappresentare uno strumento pensato a tutela e protezione dei bambini e dei ragazzi coinvolti nell'esperienza della separazione, con un linguaggio semplice, sintetico ed efficace, utilizzabile direttamente da loro, ma con l'obiettivo di rendere consapevoli gli adulti, e in particolare i genitori, della necessità di mantenere inalterata la centralità del figlio nella costruzione comune del nuovo assetto familiare.



GENERAZIONE Z : GUARDARE IL MONDO CON FIDUCIA E SPERANZA

Paola Bignardi, Elena Marta,
Sara Alfieri (a cura di)

332 Comportamento

Generazione Z : guardare il mondo con fiducia e speranza / a cura di Paola Bignardi, Elena Marta, Sara Alfieri. - Milano : Vita e pensiero, [2018]. - 178 p. ; 21 cm. - Bibliografia: p. 159-171. - ISBN 9788834334171.

Adolescenti – Comportamento – Italia – Rapporti di ricerca

Indice

https://vitaepensiero.mediabiblos.it/pdf_sommario/vita-e-pensiero/generazione-z-345829.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1044779979>

Il libro presenta un'indagine realizzata dall'Istituto Giuseppe Toniolo sul mondo adolescenziale, condotta su circa 6.000 studenti di 36 scuole superiori attraverso il Positive Youth Development (PYD), un approccio di ricerca che si propone di mettere in primo piano le risorse proprie di una persona, in grado di emergere anche grazie al contesto in cui essa nasce e cresce (famiglia, scuola, gruppo dei pari, comunità). Chi sono i giovani della generazione "Z"? Come stanno interpretando il loro stare e agire nel mondo? Come si preparano a viverlo e cambiarlo? Sono questi gli interrogativi da cui parte Alberto Rosina nell'Introduzione. La generazione Zeta sono la seconda generazione a diventare adulta nel nuovo millennio, ma a differenza dei Millenials (che hanno compiuto i 18 anni dal 2000 in poi), è la prima a crescere fin dall'infanzia. Non è ben chiaro come sarà il mondo quando la Generazione Z sarà entrata pienamente nella vita adulta e quale sarà il peso dell'innovazione tecnologica ma, continua Rosina, è certo che questa generazione vedrà crescere anche fenomeni

come l'immigrazione e l'invecchiamento della popolazione per cui, formare e rafforzare conoscenze e competenze utili per governare il cambiamento è ciò che soprattutto serve a una generazione che arriverà a vivere oltre i 90 anni.

Il primo capitolo, a cura di Elena Marta e Sara Alfieri, ci introduce all'approccio di ricerca del PYD descrivendone le principali componenti, le cosiddette 5 C: *Competence* (competenza, comprende abilità sociali, cognitive, scolastiche...), *Confidence* (fiducia, consapevolezza positiva di se stessi), *Character* (rispetto e responsabilità; quanto si è in grado di rispettare norme e valori sociali e culturali), *Caring and compassion* (cura e compassione, capacità di mettersi nei panni degli altri), *Connection* (connessione, in relazione ai rapporti con l'altro). L'idea che gli adolescenti non costituiscano solo un problema, ma siano una risorsa, nasce all'interno degli interventi community-based volti a promuovere benessere e prevenire disagio nei giovani. Da un punto di vista operativo, il PYD incoraggia a guardare allo sviluppo dirigendo azioni per promuovere effetti desiderati e non solo per prevenire quelli indesiderati. «L'idea centrale di questo approccio è che ciascun giovane racchiuda dentro sé un potenziale per uno sviluppo di successo e salute e che ciascuno possieda capacità per uno sviluppo positivo, ma che esso è promosso e sostenuto dall'allineamento delle risorse all'interno degli approcci positivi allo sviluppo».

Nel secondo capitolo, a cura di Daniela Marzana e Maria Paola Mostarda, si presenta un successivo sviluppo del PYD che si focalizza sulla *Contribution*, il contributo che gli adolescenti sentono di poter dare allo sviluppo di se stessi, alla propria famiglia di origine e alla propria comunità di appartenenza. Rappresenta una risorsa personale, ma sviluppata dalle possibilità offerte dal contesto ed è un indicatore complesso della partecipazione,

che abbraccia azione e ideologia.

Il terzo capitolo, a cura di Diego Mesa e Pierpaolo Triani, approfondisce il contesto scolastico. In particolare, gli autori prendono in considerazione la relazione tra le dimensioni del PYD e la tipologia di istituto, la performance scolastica, la percezione che gli studenti hanno di loro stessi, il sostegno ricevuto dagli insegnanti, della propria esperienza di partecipazione.

Fabio Introini e Cristina Pasqualini approfondiscono nel quarto capitolo il mondo di internet, l'utilizzo dei social network e i rischi della rete associati al *sexting* (invio di messaggi, testi e/o immagini sessualmente espliciti), al *trolling* (invio di messaggi provocatori, irritanti, falsi o fuori tema con lo scopo di disturbare e provocare reazioni forti negli altri) all'*hate speech* (insieme di parole e di discorsi che hanno la funzione di esprimere odio e intolleranza verso una persona o un gruppo). Anche il quinto capitolo, a cura di Sara Alfieri ed Elena Marta, rimane sul tema del rischio, si analizzano i comportamenti legati al consumo di alcol, droghe, gioco d'azzardo, rapporti sessuali protetti e non.

Un approfondimento particolare è offerto, nel sesto capitolo, allo studio delle lingue straniere in un contesto geografico come quello del Trentino, che da anni sposa una politica del trilinguismo.

Chiude il volume il contributo di carattere pedagogico di Monica Amadini sui risultati dell'indagine, da cui emerge la responsabilità del mondo adulto nel saper creare contesti accoglienti e supportanti per essere concreta risorsa per gli adolescenti.



335 Rifugiati

La crisi dei rifugiati e il diritto alla salute : esperienze di collaborazione tra pubblico e privato no profit in Italia / a cura di Giovanna Tizzi, Sara Albiani, Giulia Borgioli. - Milano : F. Angeli, [2018]. - 121 p. ; 23 cm. - (Politiche migratorie. Ricerche ; 40). - Bibliografia: p. 111-116. - ISBN 9788891774057.

Richiedenti asilo e rifugiati – Assistenza sanitaria e diritto alla salute – Casi: Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sicilia e Toscana

Anteprima

<https://books.google.it/bookse>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1065520681>

LA CRISI DEI RIFUGIATI E IL DIRITTO ALLA SALUTE : ESPERIENZE DI COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO NO PROFIT IN ITALIA

Giovanna Tizzi, Sara Albiani, Giulia Borgioli (a cura di)

Maria José Caldès, direttrice del Centro di salute globale della Regione Toscana (CSG), e Roberto Barbieri, direttore generale di Oxfam Italia, introducono il volume, che nasce dall'esperienza scaturita all'interno del progetto *CARE-Common approach for refugees and other migrants' health*, finanziato dalla Commissione Europea. In questo ambito CSG e Oxfam hanno analizzato i servizi sanitari di qualità per richiedenti asilo e rifugiati, nati dalla collaborazione tra il Sistema sanitario regionale e il privato no profit.

Nella Prefazione Salvatore Geraci si domanda, però, quante realtà regionali di assistenza sanitaria ai migranti e di incontro tra istituzioni e privati riusciranno a essere innovative, inclusive, sostenibili e coerenti nel loro intervento. In effetti, il libro evidenzia come le diverse fasi del sistema di accoglienza italiano, dal momento dello sbarco via mare o via terra fino all'arrivo nelle varie strutture, sia molto disomogeneo a livello locale, soprattutto, non è mai uscito da una

situazione di emergenza. Manca, quindi, una reale integrazione dei soggetti richiedenti asilo e una programmazione a medio e lungo termine, che preveda forme di monitoraggio e di valutazione. In molti casi vengono forniti soltanto vitto e alloggio. La parte prima del testo tratta del diritto fondamentale alla salute, con le sue applicazioni pratiche, di richiedenti protezione internazionale e di rifugiati. Nella parte seconda si analizzano, con interviste semi-strutturate e visite sul campo, alcune esperienze di assistenza sanitaria in Italia. Per la Toscana si riportano le buone pratiche di Casa Stenone, nel Comune di Bagno a Ripoli e del Centro La Rugginosa, di Grosseto. Casa Stenone garantisce la continuità delle cure a tutti coloro, italiani e stranieri, che non sono intercettabili dai servizi sociali per la loro condizione di vita. La Rugginosa è invece un esempio di assistenza sociosanitaria integrata.

La Toscana è stata selezionata perché al primo posto in Italia per la qualità dell'offerta sanitaria e per il suo modello di accoglienza diffusa, con piccoli numeri di migranti e forte collaborazione tra gli attori locali. Il Friuli Venezia Giulia, invece, è stato scelto per le specificità in termini di provenienza dei migranti e per il loro arrivo via terra, ma anche per le soluzioni di accoglienza sanitaria integrata. Sono stati studiati l'Hub Caverzani di Udine (ex caserma) e il modello di presa in carico del servizio psichiatrico di Trieste. Il Lazio è stato scelto sia per le innovazioni apportate, grazie al felice connubio tra pubblico e privato, sia per il fenomeno preponderante dei migranti in transito, che sfuggono all'identificazione. Oggetto di studio sono stati il Centro SA.MI.FO. (Salute migranti forzati), in cui collaborano l'Azienda sanitaria di Roma e il Centro Astalli, e l'esperienza in rete per l'assistenza sociosanitaria ai migranti in transito a Roma. Quella della Sicilia è stata una scelta obbligata, poiché è l'area del Mediterraneo con il maggior numero di sbarchi. Gli studi sono stati effettuati

sul Servizio di Etnopsicologia dell'Azienda ospedaliera Universitaria Policlinico P. Giaccone di Palermo, gestito dal Centro Penc (che prevede l'intervento multidisciplinare di un medico, di uno psicoterapeuta e di un antropologo) e sull'Ambulatorio di Psicoterapia transculturale a Trapani, portato avanti da Medici senza frontiere. La parte terza ha lo scopo di indicare un possibile modello di presa in carico. La formazione continua di tutti gli operatori è fondamentale, così come l'attivazione di percorsi personalizzati, che tengano presente le risorse personali dei migranti. Per le patologie mentali da stress post traumatico, in continuo aumento, l'approccio di tipo transculturale ed etnopsichiatrico, insieme alla presenza di mediatori culturali in ogni fase del percorso di recupero, risultano essere la soluzione più appropriata.



LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO PRECOCE DELLE VITTIME DI MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI O ALTRE PRATICHE DANNOSE

Associazione Parsec Ricerca e Interventi Sociali et al.

354 Violenza sulle donne

Linee guida per il riconoscimento precoce delle vittime di mutilazioni genitali femminili o altre pratiche dannose / a cura di Associazione Parsec Ricerca e Interventi Sociali, Coop. Soc. Parsec, Università di Milano-Bicocca, A.O. San Camillo Forlanini, Nosotras Onlus e Associazione Trama di terre. - [Roma] : Dipartimento per le pari opportunità, [2017]. - 1 documento elettronico (41 p.). - PDF 639,01 kB. - Titolo dal frontespizio del pdf (sito Dipartimento per le pari opportunità, consultato: 21/11/2018).

Donne immigrate – Matrimonio combinato e mutilazioni genitali femminili – Linee guida per gli operatori sociosanitari dei centri per gli immigrati irregolari – Italia

Download (PDF 639,01 kB)

<http://www.pariopportunita.gov.it/news/22-12-2017-linee-guida-per-il-riconoscimento-precoce-delle-vittime-di-mutilazioni-genitali-femminili-o-altre-pratiche-dannose/>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1066739415>

In Italia attualmente si stima che siano tra i 60.000 e gli 80.000 i casi di donne sottoposte a mutilazione genitale, soprattutto nigeriane ed egiziane, la maggior parte delle quali provenienti dai recenti flussi migratori. Poiché nel conteggio non compaiono le bambine a rischio di tale usanza, nasce l'esigenza di implementare sia le azioni di assistenza sia quelle di prevenzione. Per mutilazione genitale femminile si intende la rimozione parziale o totale dei genitali per ragioni non terapeutiche. La motivazione culturale di tali pratiche è dimostrare alle donne che il loro corpo non è di loro proprietà e piegarle a una

logica di sottomissione. Per questo motivo la comunità internazionale le ha riconosciute come una grave violazione dei diritti umani, al pari delle torture. Le vittime, quindi, devono essere curate con un approccio personalizzato, evitando stigmatizzazioni della loro cultura e avvalendosi di operatrici sanitarie adeguatamente formate e di mediatrici culturali, nonché di medici specializzati sull'argomento. Il colloquio dovrà essere svolto in un luogo protetto, anche nel caso di matrimoni forzati o altre pratiche dannose. Le donne mutilate dovranno essere informate del fatto che la legge italiana vieta tali pratiche. Il loro stato, inoltre, può costituire una ragione per il riconoscimento della protezione internazionale, nel rispetto del principio del *non-refoulement*. Quest'ultimo, infatti, prevede che le donne vittime di violenza non siano rinviate verso un Paese in cui rischiano torture o trattamenti inumani e degradanti (art. 61 della Convenzione di Istanbul). Per matrimonio forzato si intende l'atto intenzionale di costringere adulti o bambini di entrambi i sessi a sposarsi, spesso con l'inganno. La fascia di età maggiormente interessata dal fenomeno è, per le femmine, compresa tra i 13 e i 30 anni. Nel quotidiano, il rapporto coniugale imposto si traduce in violenza domestica e pressioni di tipo sociale e mentale. Le limitazioni riguardano soprattutto la libertà di movimento e di abbigliamento, ma anche le scelte lavorative e di studio. Tutto questo in base a un codice di onore familiare, che può arrivare a giustificare l'omicidio, come ritorsione per aver rifiutato le imposizioni. La Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, a tale proposito prevede l'articolo 42, intitolato *Giustificazione inaccettabile dei reati, compresi quelli commessi in nome del cosiddetto onore*. La guida presenta alcune schede per la valutazione del rischio di mutilazioni genitali femminili (MGF) e per quello di matrimoni precoci. Le donne portatrici di mutilazione vengono differenziate da quelle a rischio di subirla, partendo dal

presupposto dell'età anagrafica, in relazione all'età prevalente in caso di mutilazione nel Paese di origine. Chi si prenderà cura delle richiedenti asilo potrà così capire se esiste la possibilità di trovarsi di fronte un caso di MGF o di matrimonio forzato. In caso di minorenni, si potrà offrire un aiuto mirato e agire sul contesto familiare in un'ottica di prevenzione. La prima scheda indica la prevalenza di MGF fra le donne di età 15-49 per Paese di origine, con indicazione della presenza o meno di una tendenza al calo del fenomeno e del livello alto, medio alto o medio basso di rischio. La seconda presenta la percentuale di donne mutilate per classi di età e provenienza. Infine la terza indica il livello di rischio di matrimoni precoci per Paese e per classi di età.



356 Violenza su bambini e adolescenti

Questo mostro amore : i rapporti d'amore violenti in adolescenza : manuale per docenti delle scuole secondarie di secondo grado / Valerie Moretti, Jacopo Boschini ; prefazione di Alberto Pellai. - Milano : F. Angeli, [2018]. - 147 p. : ill. ; 23 cm. - (Educare alla salute. Strumenti, percorsi, ricerche ; 23). - Bibliografia e sitografia: p. 143-146. - ISBN 9788891762092.

Violenza nelle coppie adolescenti – Prevenzione – Manuali per insegnanti delle scuole medie superiori

Anteprima

<https://books.google.it/books>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1045102558>

QUESTO MOSTRO AMORE : I RAPPORTI D'AMORE VIOLENTI IN ADOLESCENZA : MANUALE PER DOCENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

Valerie Moretti, Jacopo Boschini

Nella Prefazione, Alberto Pellai sostiene che questo sia un testo necessario, perché raramente si parla della violenza all'interno delle coppie di adolescenti. Tale fenomeno, infatti, non è marginale ed è conseguenza di un analfabetismo emotivo, affettivo e sessuale. Inoltre, il presupposto dell'azione preventiva proposta, che agisca in ambito educativo e non solo, non è quello difensivo. Superando la dicotomia vittima-donna e carnefice-uomo, gli autori si concentrano sulla relazione empatica e rispettosa tra due individui, quando non sperimentano un'intimità viziata da stereotipi di genere. Per questo il linguaggio usato per interagire con i soggetti interessati è lo stesso per entrambi i sessi. Il manuale di Moretti e Boschini è destinato sia ai docenti sia agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e si compone di una sezione teorica, di una sezione operativa per insegnanti e di approfondimenti finali sulle *life skills*

(competenze necessarie per affrontare gli stress della vita quotidiana) e sull'*educazione comprensiva alla sessualità* a scuola, secondo le indicazioni dell'OMS. La prima parte del volume analizza l'innamoramento e le dinamiche violente in preadolescenza e adolescenza in chiave evolutiva, soffermandosi sul diverso impatto che l'uno e le altre hanno su vittima e carnefice. Gli studi effettuati sul fenomeno dei rapporti violenti tra adolescenti dimostrano che esiste una correlazione tra esso e l'abuso di alcol e di droghe, il rendimento scolastico scadente, i disordini alimentari e, nei casi più gravi, il suicidio. Soprattutto, tale evento è altamente predittivo di violenza domestica, subita o agita, in età adulta. Gli autori analizzano dettagliatamente i vari tipi di violenza di genere: l'abuso psicologico/verbale; l'abuso fisico; l'abuso sessuale; l'abuso tramite web (*sexting*: invio di sms, mms, video con contenuti a sfondo sessuale; *sextortion*: messaggi, foto o video estorti e inviati contro la propria volontà; *revenge porn*: condivisione pubblica tramite il web di immagini intime esplicite). Un capitolo è dedicato al modello ecologico nella prevenzione primaria, individuando fattori di rischio e di protezione. *Questo mostro amore* è un progetto che, applicato nelle scuole, permette alla vittima di entrare in contatto con figure adulte che possano offrire loro aiuto. I carnefici imparano a essere empatici e a comprendere gli effetti delle proprie azioni. Gli uni e gli altri smettono di associare alle emozioni comportamenti autodistruttivi o lesivi per altre persone e prendono consapevolezza del valore del corpo come contenitore di identità e affettività. Gli educatori, infine, possono riflettere sul loro "sentire" rispetto ad argomenti che riguardano aspetti delicati come la sessualità. In questo modo potranno affrontare eventuali situazioni di disagio dei loro alunni senza rimandare la problematica ad altre figure professionali. Per questi motivi l'ultima sezione è pensata come una guida per aiutare gli insegnanti a svolgere attività

di prevenzione nella loro classe di studenti. Il messaggio da veicolare è che l'altro non deve essere un oggetto, ma un soggetto di amore. Perché l'amore non sia narcisistico, bisogna saper riconoscere e accettare la diversità, l'autonomia e l'imperfezione del partner. L'obiettivo è giungere a un sano e reciproco scambio, a livello mentale, emotivo e sessuale. La graphic novel *Se mi ami* è stata inclusa nel testo con questa finalità, inserendo anche le indicazioni per utilizzarla come strumento didattico. I ragazzi si racconteranno con le parole, con un gesto, con un disegno, con una canzone, per dare forma al loro mondo interiore, fatto di pensieri, emozioni e sentimenti.



357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Curare i bambini abusati / a cura di Marinella Malacrea. - Milano : R. Cortina, 2018. - 485 p. ; 23 cm. - (Psicologia clinica e psicoterapia ; 303). - Bibliografia e sitografia : p. 475-485. - ISBN 9788832850130.

Bambini e adolescenti violentati – Psicoterapia

Indice

https://raffaello-cortina.editore/mediabiblos.it/pdf_sommario/raffaello-cortina-editore/curare-i-bambini-abusati-2792.pdf

Premessa

https://raffaello-cortina.editore/mediabiblos.it/pdf_presentazione/raffaello-cortina-editore/curare-i-bambini-abusati-2792.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1045114293>

CURARE I BAMBINI ABUSATI

Marinella Malacrea (a cura di)

Il volume si apre con uno sguardo sulla rassegna ragionata della letteratura scientifica sul tema della terapia nell'abuso sessuale all'infanzia, sempre impegnata nel cercare strumenti di aiuto sempre più efficaci. L'introduzione al volume è costituita da una rassegna bibliografica che prende in esame libri e articoli relativi alla presa in carico clinica e terapeutica dell'abuso sessuale all'infanzia in un arco temporale che va dal 2010 al 2016.

L'autrice si concentra anche sul panorama nazionale, attingendo all'esperienza di terapeuti che si riconoscono nel CISMA (Coordinamento italiano servizi maltrattamento all'infanzia).

Di seguito sono presenti tredici capitoli, a firme diverse e con formazioni di base differenti (psicoanalitica, sistemica, cognitivista). Ciascuno autore nel dettaglio

declina un singolo caso clinico, attraverso cui presentare al lettore il metodo diagnostico e terapeutico adottato, tecniche e strumenti. Li accomuna il fatto che tutti hanno completato le risorse di base per adeguarle alle specificità del funzionamento post-traumatico di questo gruppo di pazienti, arrivando a una confortante convergenza di scelte terapeutiche, in un percorso che non nasconde ostacoli, fallimenti e risonanze personali.

L'intento è quello di far riflettere il lettore sugli aspetti di competenza e umanità dello psicoterapeuta che si incontrano con il groviglio personale e relazionale del bambino abusato.

Nella loro esposizione, gli autori disegnano in particolare il ragionamento clinico che li ha guidati a scegliere alcuni strumenti anziché altri nei vari momenti della terapia.

Pur trattandosi di professionisti con diversa formazione, l'attenzione sviluppata nel tempo al trauma e alle sue conseguenze porta a scelte cliniche sovrapponibili negli aspetti più importanti. Senza peraltro perdere le differenze rispecchiate anche dalle numerose citazioni bibliografiche presenti alla fine del volume.

I primi sei capitoli mettono a fuoco diverse sfaccettature del trauma quando esso si origina in famiglia, dove è più duro il colpo inferto ai processi di attaccamento. Talvolta esiste una parte sufficientemente sana all'interno della famiglia che garantisce alla vittima una base sicura, imperfetta ma abbastanza riparativa.

Talvolta invece il terreno è talmente fragile e inadeguato che la vittima, per salvarsi, deve ricorrere e affrontare una rottura dolorosa dei legami familiari per ricercare delle alternative, pur valorizzando anche le più piccole potenzialità presenti nell'ambiente affettivo d'origine.

I successivi cinque capitoli affrontano gli

abusi il cui perpetratore è esterno alla famiglia. Le persone esterne spesso sono prossime al bambino e si insinuano sostanzialmente per due motivi: in quanto possono esistere delle falle sulle capacità protettive familiari, sia perché a volte è difficile fare prevenzione.

Il penultimo capitolo riguarda le situazioni in cui la terapia avviene a distanza di tempo dal trauma subito. Vengono affrontate storie e percorsi di bambini adottati, proponendo come gestire il rischio che i modelli operativi finiscano per incrinare la possibilità di attaccamento buono nella nuova famiglia.

Infine, nell'ultimo capitolo viene presentata la possibilità di accogliere la domanda di terapia di bambini già curati da piccoli e che diventati adolescenti vivono nel corpo e nelle emozioni la riattivazione di quanto non hanno potuto elaborare.



372 Condizioni sociali

Contro la povertà : analisi economica e politiche a confronto / Emanuele Ranci Ortigosa ; prefazione di Tito Boeri. - Milano : Francesco Brioschi, 2018. - 171 p. : diagr. ; 22 cm. - Bibliografia: p. 163-171. - ISBN 9788899612306.

Povertà – Riduzione – Politiche sociali – Italia

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1045109997>

Il testo presenta un'analisi sulle politiche sociali di contrasto alla povertà. Il fenomeno, in Italia, coinvolge oggi oltre 4 milioni e mezzo di persone, molte delle quali giovani, sono infatti aumentati i divari di reddito fra le generazioni e la spesa sociale è sempre più squilibrata a sfavore delle giovani generazioni: nell'insieme delle prestazioni, infatti, solo il 4% va a chi ha meno di 40 anni. Così scrive nell'introduzione Tito Boeri, aggiungendo che «non c'è bisogno di adottare misure circoscritte ai più giovani per riequilibrare la nostra spesa sociale tra le generazioni. Basta introdurre e finanziare adeguatamente misure di contrasto alla povertà che selezionino i beneficiari in base unicamente al loro reddito e patrimonio». Sino a oggi il peso delle politiche di contrasto alla povertà è ricaduto quasi interamente sui Comuni, ma senza un finanziamento nazionale di queste misure si rischia che rilevanti parti del territorio nazionale rimangano prive di qualsiasi strumento di assistenza sociale. Il REI (reddito di inclusione) erogato dall'Inps a partire dal gennaio del 2018, ha introdotto finalmente anche in Italia, una misura universale di contrasto alla povertà, consentendo una gestione centrale, e quindi uniforme sul territorio, della misura.

CONTRO LA POVERTÀ : ANALISI ECONOMICA E POLITICHE A CONFRONTO

Emanuele Ranci Ortigosa

A partire dalla distinzione tra povertà relativa e povertà assoluta (per l'Istat «una famiglia è assolutamente povera se sostiene una spesa mensile per consumi pari o inferiore al valore monetario, a prezzi correnti, del paniere di beni e servizi considerati essenziali in un dato anno per ciascuna famiglia per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile»), nel testo si afferma che dal 2007 al 2016 la percentuale di persone in povertà assoluta è più che raddoppiata, passando dal 3,1% al 7,9% della popolazione (più di un milione sono i minori di età), una crescita impressionante e largamente superiore ai tassi medi europei, distribuita fra le grandi aree territoriali del Paese, soprattutto al Sud, ma in crescita anche al Centro-Nord. A confronto con gli altri Paesi dell'Unione Europea l'Italia presenta una situazione di rischio di povertà ed esclusione sociale molto alta che la collocano in ottava posizione per maggior quota di popolazione coinvolta.

Forte disuguaglianza e diffusa povertà producono pesanti conseguenze sul piano umano e sociale, molteplici sono infatti le connessioni fra povertà, salute, istruzione, condizioni abitative, stili di vita, occupazione e lavoro. La disuguaglianza e la povertà penalizzano la crescita economica a medio-lungo termine, per questo è necessario adottare politiche redistributive, fiscali o erogative ben disegnate, focalizzate soprattutto sulle famiglie con figli minori e sui giovani. Queste politiche «richiedono interventi inclusivi, che siano in grado di facilitare l'accesso ai servizi di sostegno alla genitorialità, a cominciare dall'asilo nido, ai servizi scolastici, educativi, di socializzazione, di formazione, di professionalizzazione, di inserimento al lavoro, di prevenzione e tutela della salute».

Il volume passa in rassegna le politiche di contrasto alla povertà adottate in Italia a partire dagli anni Ottanta fino all'istituzione nel gennaio 2016 del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale che segna

l'introduzione del SIA (sostegno all'inclusione attiva), sostituito poi dal REI approvato con D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 147 di attuazione della legge delega di contrasto alla povertà, destinato a diventare una misura propriamente universalistica con la legge di bilancio 2018.

Un capitolo specifico analizza le differenze tra reddito di inclusione, reddito di cittadinanza e reddito di dignità.

L'appendice del volume è dedicata a un approfondimento sul reddito di inclusione e sul confronto tra i diversi Paesi europei delle misure di reddito minimo di inserimento.

Chiude il libro una vasta e aggiornata bibliografia sull'argomento.



402 Diritto di famiglia

Leggi e giudici di fronte alle nuove realtà : nuove forme di filiazione e genitorialità

/ di Alice Margaria. - Bologna : Il Mulino, [2018]. - 127 p. ; 22 cm. - (Collana del Laboratorio dei diritti fondamentali ; 5). - In testa al front.: Laboratorio dei diritti fondamentali. - ISBN 9788815277978.

Filiazione – Concezione – Effetti della fecondazione artificiale e della maternità surrogata – Italia – Diritto

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1040695359>

Il testo affronta la situazione delle famiglie create grazie al ricorso alla procreazione medicalmente assistita (PMA) e alla loro conseguente collocazione sul piano del diritto. L'autrice spiega come la PMA abbia fornito un'ulteriore modalità di formazione di una famiglia, in particolare con la tecnica di fecondazione eterologa o attraverso la maternità surrogata, comportando in tal modo *la frammentazione delle nozioni, un tempo unitarie, di maternità e paternità, nonché producendo quindi potenziale confusione sul versante della determinazione dello status filiationis del nato*. Le figure genitoriali, potenzialmente o anche nei fatti, possono in tali casi essere molteplici e, la responsabilità di fare ordine e di rispondere alle diverse istanze e ai bisogni delle nuove famiglie, risulta essere attualmente sulle spalle dei giudici. Essi hanno dovuto, non troppo di rado, affidarsi a quanto stabilito dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) che più volte negli anni è stata chiamata a esprimersi su casi inerenti questa tipologia di situazioni.

Ciò accade poiché sul piano del diritto vi è silenzio, se non spesso manifesta contrarietà,

riguardo questa tipologia di pratica di procreazione. I giudici nazionali hanno dovuto, pertanto, oltrepassare i confini e giungere fino alle interpretazioni fornite dalla CEDU per decidere le controversie che si sono trovati dinanzi.

Nella prima parte del volume viene presentato e analizzato il contesto sociale e giuridico in cui nascono e si sviluppano questo tipo di situazioni, indagando in particolare l'impatto che esse hanno sul diritto di famiglia e quali siano i diritti e gli interessi in gioco in queste vicende procreative. Viene poi approfondito il diritto della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, e in particolare l'articolo 8, il quale stabilisce il diritto al rispetto della vita privata e familiare, nonché tutte le obbligazioni che da esso derivano. La seconda parte approfondisce vari aspetti legati alla PMA eterologa, presentando anche i profili critici che ne possono conseguire.

La terza parte del volume si concentra invece sulla maternità surrogata, analizzando in particolare il problema del riconoscimento dello status familiare estero e le controversie che possono sorgere tra la madre surrogata e i genitori committenti.

L'autrice conclude con la sua riflessione sull'inevitabile supplenza che la giurisprudenza ha dovuto porre in essere nel contesto delle nuove famiglie ed evidenziando i tre elementi chiave che sono stati la base dello sviluppo e del progressivo consolidamento del trend giurisprudenziale cui si è fatto riferimento: il principio del superiore interesse del fanciullo, la clausola dell'ordine pubblico e la giurisprudenza della CEDU.

LEGGI E GIUDICI DI FRONTE ALLE NUOVE REALTÀ : NUOVE FORME DI FILIAZIONE E GENITORIALITÀ

Alice Margaria



403 Diritto minorile

Tutela sociale e legale dei minorenni : interpretazione e applicazione del diritto minorile / Elisa Ceccarelli, Margherita Gallina, Francesca Mazzucchelli ; prefazione di Luigi Fadiga. - Milano : F. Angeli, [2018]. - 196 p. ; 23 cm. - (Politiche e servizi sociali ; 339). - Bibliografia : p. 195-196. - ISBN 9788891753939.

Bambini e adolescenti – Assistenza e tutela legale – Diritto minorile – Applicazione – Italia

Anteprima

https://www.francoangeli.it/Area_PDFDemo/1130.339_demo.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1045116372>

TUTELA SOCIALE E LEGALE DEI MINORENNI : INTERPRETAZIONE E APPLICAZIONE DEL DIRITTO MINORILE

Elisa Ceccarelli, Margherita Gallina, Francesca Mazzucchelli

La normativa che regola le convivenze familiari, le relazioni tra i componenti e i rispettivi diritti individuali e sociali ha avuto in questi ultimi anni modifiche e innovazioni profonde che toccano non soltanto l'aspetto giuridico ma anche l'operatività quotidiana dei professionisti che a diverso titolo devono intervenire nella presa in carico.

I principi che regolano il diritto minorile sono innanzitutto materia d'interpretazione da parte dei magistrati ma la loro conoscenza è utile anche nella formazione degli operatori.

Ne consegue l'esigenza di un'esposizione aggiornata e ragionata per rispondere alla forte richiesta di formazione che permetta di individuare le linee portanti del sistema legato al diritto minorile, che si presenta non come un corpus unico e organico ma come il frutto della sedimentazione di norme che si sono succedute e ancora si succedono nel corso del tempo con lacune e antinomie.

Il volume, in maniera originale rispetto ad

altri manuali di diritto, espone i molteplici interventi che possono essere messi in atto tenendo conto della condizione esistenziale del bambino o dell'adolescente e le possibili diverse implicazioni.

Il volume prende l'avvio da una disamina di carattere generale del diritto di famiglia, della sua evoluzione e dei diritti delle persone minorenni con una prospettiva utile e molto *friendly* per i non addetti ai lavori. Si rivolge agli operatori dei servizi – assistenti sociali, psicologi, educatori, operatori sanitari – che si occupano di bambini e adolescenti in difficoltà e dei loro genitori ma la natura dell'argomento e il tipo di esposizione è utile anche per altri professionisti che agiscono in loro favore, quali magistrati, avvocati e insegnanti. Si pone come manuale teorico-pratico: non si limita a esporre il contenuto e gli effetti della legge ma tenta di chiarire le possibili interpretazioni e le diverse applicazioni, sollecitando l'attenzione al margine di discrezionalità di ogni operatore.

Nella prima parte del volume, i primi tre capitoli sono introduttivi di alcuni principi legati alle relazioni familiari, ai soggetti della cura e della tutela dei minorenni, ai provvedimenti giudiziari.

I seguenti rappresentano un'esposizione delle possibili diverse condizioni in cui si trovano il minorenne e i suoi genitori e le leggi che possono intervenire in loro favore. Nello specifico vengono analizzate alcune "condizioni critiche" legate alla cura e tutela dei minorenni quali: l'affidamento condiviso in caso di figli di genitori separati, la protezione del minore nei casi di maltrattamento, l'affidamento familiare, il percorso adottivo, i diritti degli adolescenti, la condizione di "minore straniero".

Chiudono il volume alcune esemplificazioni che mostrano la complessità cui si fa fronte, sia per formulare una corretta diagnosi, sia per ipotizzare un progetto d'intervento, rispettando l'interesse del minore e i

dispositivi della magistratura. Gli esempi sono utili per evidenziare come l'intervento di figure professionali diverse comporti visioni differenti e suggeriscono priorità talvolta incompatibili.

L'appendice suggerisce riflessioni sulle responsabilità e gli obblighi dei servizi a tutela dei minorenni e sulle modalità per fornire una "relazione scritta alla magistratura" come risposta professionale qualificata e non pregiudizievole a quesiti espressi dall'autorità giudiziaria e/o dagli utenti.



404 Diritti dei bambini

Sulla visibilità dell'infanzia : saggi di pedagogia dei diritti umani / Lecce: Pensa MultiMedia, [2018]. - 303 p. ; 21 cm. - (Agorà ; 15). - In appendice: Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani. - ISBN 9788867605521.

Diritti dei bambini – Pedagogia

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1044733597>

Il volume si articola nei seguenti sei saggi nei quali si afferma il ruolo chiave dell'educazione nella promozione dei diritti umani, enunciato fin dalla *Dichiarazione universale dei diritti umani* del 1948, atto di inizio del nuovo diritto internazionale e oggetto di richiami nei successivi documenti in materia e in particolare nella *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* del 1989. L'educazione è e rimane il più alto strumento di umanizzazione.

Il primo, che dà il titolo al volume, cerca di mettere a fuoco il "volto buono della visibilità dell'infanzia" che libera i bambini da indifferenza, sopraffazione, esclusione, con il "volto buono della invisibilità" che gli garantisce al contempo una vita spensierata. La perdita dell'infanzia non riguarda soprattutto, come potrebbe sembrare, le aree più remote, per la scarsità di presidi medici, educativi e ricreativi, ma anche le aree urbane, teatro di enormi disuguaglianze fra gruppi di bambini in termini di *provision, protection, participation*.

Segue poi, attraverso un rapido excursus di vita universitaria e dei suoi più illustri rappresentanti, una rassegna della stretta collaborazione tra il Centro di pedagogia dell'infanzia e il Centro per i diritti umani

dell'Università di Padova, nonché del lavoro avviato nel 2001 fra mondo accademico e l'Ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori, della Regione Veneto. L'auspicio è che il filo rosso della *reciprocità complementare tra saperi e collaborazioni* possa favorire quella saggia "riflessività agita" per e con i bambini/ragazzi, dalla loro parte e a loro favore.

Nei due scritti successivi si possono rinvenire frammenti del circolare rapporto tra cultura pedagogica e cultura dei diritti umani, che sono alla base della Scuola di pedagogia a Padova e che nella prima fase si lega al pensiero di Emmanuel Mounier, figura tra le più rappresentative del personalismo, per poi presentare alcuni aspetti emergenti nel contributo di Diega Orlando che indaga oltre i confini dell'accademia, immergendosi nel concreto dell'esperienza per colmare la distanza tra teoria pedagogica e pratica educativa.

Il quinto saggio dà conto di un percorso di formazione a distanza, rivolto ai docenti della scuola dell'infanzia e primaria, che offre spunti per una programmazione educativo-didattica ancorata al "paradigma dei diritti umani", oltre le dichiarazioni di principio, resa primariamente possibile da una coerente relazione educativa adulto-bambino, nel rispetto e nella fiducia, generatrice al contempo di identità personale e convivenza sociale.

Infine, il volume si chiude con il capitolo che, analizzando luci e ombre delle dichiarazioni dei diritti, passando ai diritti dei bambini, si sofferma sul delicato equilibrio che in educazione si ha tra protezione e partecipazione – ciò che Romano Guardini chiamava "opposizione polare" – non ancora compreso appieno che, solo coniugando autorità e libertà, permetterà di accompagnare nel modo più consono l'intero processo di crescita dell'infanzia e dell'adolescenza.

**SULLA VISIBILITÀ
DELL'INFANZIA : SAGGI DI
PEDAGOGIA DEI DIRITTI
UMANI**



LINEE GUIDA PER IL RIPENSAMENTO E L'ADATTAMENTO DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO A SCUOLA

Interactive Classroom Working Group (ICWG) di European Schoolnet (EUN)

620 Istruzione

Linee guida per il ripensamento e l'adattamento degli ambienti di apprendimento a scuola / [Interactive Classroom Working Group (ICWG) di European Schoolnet (EUN)] ; [autore Diana Bannister] ; [curatore Jim Ayre] ; [traduzione in italiano a cura di INDIRE]. - Bruxelles : European Schoolnet ; 2017. - 1 documento elettronico (54 p.) : fotografie a colori. - PDF 3.008,02 kB. - Bibliografia e sitografia: p. 53-54. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito INDIRE, consultato: 08/11/2018).

Scuole – Spazio architettonico – Organizzazione – Linee guida

Download (3.008,02 kB)

http://www.indire.it/wp-content/uploads/2018/04/Learning_spaces_IT_v5_WEB.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1061852927>

A livello globale, vi è un crescente interesse per i progetti che riguardano lo sviluppo e l'utilizzo di spazi di apprendimento. Sebbene tale tema non sia nuovo, in questo testo esso viene analizzato sotto una luce diversa anche a causa dei cambiamenti dovuti alla crescente diffusione e affidabilità delle tecnologie. Le discussioni sull'adattamento degli spazi di apprendimento devono inoltre sempre più spesso affrontare questioni relative alle mutate caratteristiche dello studente di oggi, che può utilizzare dispositivi digitali personali dentro e fuori l'aula, per accedere a risorse e creare prodotti che sono innovativi, professionali e facilmente condivisibili. Ma che cosa si deve intendere oggi, per "spazio educativo" o "spazio di apprendimento"? L'OCSE definisce gli "spazi educativi" come uno spazio fisico che supporta molteplici programmi di insegnamento e apprendimento

e metodi didattici diversi, incluse le attuali tecnologie; che dimostra – come edificio – di avere caratteristiche funzionali e performanti, con un buon rapporto costo-efficacia nel tempo; che rispetta l'ambiente ed è in armonia con esso; che incoraggia la partecipazione sociale, fornendo un contesto sicuro, comodo e sano e stimolando i suoi occupanti. In senso stretto, un ambiente di apprendimento fisico è visto come un'aula convenzionale mentre, in senso ampio, è inteso come un insieme di contesti educativi formali e informali in cui l'apprendimento si svolge sia all'interno che all'esterno delle scuole (Manninen et al., 2007). È facile intuire come, data la molteplicità dei Paesi e delle istituzioni che si confrontano su questo tema, esistano punti di vista diversi e diverse considerazioni in proposito. Il presente documento rispecchia la varietà e la frammentazione dei contesti nazionali relativamente al tema degli spazi di apprendimento in Europa, nell'anno 2017. In alcuni Paesi, come Italia e Portogallo, si stanno facendo sempre maggiori tentativi per promuovere ambienti di apprendimento più flessibili e questo tema fa già parte della strategia nazionale a supporto dell'innovazione in gran parte delle scuole. In altri Paesi, la necessità di avere spazi di apprendimento più flessibili nelle scuole non costituisce ancora una priorità strategica o una parte specifica del piano nazionale scuola digitale; ciononostante, alcuni dirigenti scolastici e insegnanti hanno iniziato a riconoscere che l'utilizzo innovativo delle TIC e la configurazione di spazi di apprendimento flessibili vanno di pari passo. Dal momento che tali spazi sono stati identificati come una tendenza in corso di sviluppo nel settore dell'istruzione, è probabile che la situazione continuerà a evolversi rapidamente e che l'adattamento degli spazi di apprendimento diventerà un tema sempre più importante per politici e dirigenti scolastici di un numero crescente di Paesi. Lo scopo principale di questo testo è dunque quello di fornire consigli pratici e supporto alle scuole che iniziano ad approcciarsi allo sviluppo e

all'adattamento degli spazi di apprendimento al fine di permettere l'introduzione di metodi didattici innovativi utilizzando la tecnologia. «Sapere dove e come iniziare ad apportare semplici cambiamenti, in molti casi può fare davvero la differenza». Poiché non esiste una soluzione univoca e ciò che funziona in un posto o in una situazione può non funzionare in un altro, questo documento si propone di "ispirare" dirigenti scolastici e insegnanti, aiutandoli a ripensare l'attuale pratica didattica in aula mostrando loro come, anche piccoli cambiamenti all'interno degli spazi esistenti in una scuola (siano essi aule, laboratori, giardini...) possano avere un impatto importante sull'insegnamento e sull'apprendimento. Le linee guida riportate nel documento, sono state sviluppate con il contributo dei Ministeri dell'istruzione facenti parte dell'Interactive Classroom Working Group (ICWG) di European Schoolnet. Esse si avvalgono, oltre al lavoro dei legislatori, di quello di consulenti, dirigenti scolastici e insegnanti di otto Paesi dell'Unione Europea e sono state pubblicate con il supporto di Steelcase e Microsoft. Il documento, organizzato in schede sintetiche ma rigorose e ricche di dati, inizia analizzando, nella sezione 2, la letteratura di base sugli spazi di apprendimento nelle scuole, variegata e analizzata in un arco di oltre venti anni. Successivamente, nella sezione 3, si considerano i principali benefici derivanti dall'adattamento degli spazi di apprendimento. Nella sezione 4, viene fornita una panoramica del Future Classroom Lab di European Schoolnet a Bruxelles. La sezione 5 offre suggerimenti sul modo in cui le scuole possono iniziare a considerare spazi di apprendimento diversi, fornendo alcune considerazioni importanti per i dirigenti scolastici. La sezione 6 fornisce consigli pratici agli insegnanti che vogliono adattare la loro classe, incluso uno strumento di verifica. A conclusione del testo – nella sua traduzione italiana curata da INDIRE – una puntuale bibliografia di approfondimento e una ricca sitografia.



684 Servizi educativi per la prima infanzia

Continuità educativa e complessità zero-sei : riflessioni di pedagogia dell'infanzia / Francesca Linda Zaninelli. - [Azzano San Paolo] : Junior, 2018. - 206 p. : ill., facs., fot. ; 24 cm. - (Orientamenti e pratiche 0-6 ; 1). - Bibliografia: p. 193-206. - ISBN 9788884348265.

1. Asili nido – Continuità educativa con le scuole dell'infanzia – Italia
2. Sistema integrato di istruzione e educazione 0-6 – Ruolo della continuità educativa – Italia

Indice

<http://www.edizionijunior.com/schedarecensioni.asp?ID=364&IDlibro=5110>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1045103162>

CONTINUITÀ EDUCATIVA E COMPLESSITÀ ZERO-SEI : RIFLESSIONI DI PEDAGOGIA DELL'INFANZIA

Francesca Linda Zaninelli

Il tema della continuità educativa è da sempre oggetto di riflessione nell'ambito della pedagogia dell'infanzia: rappresenta un indicatore di qualità, sostenendo la cultura dei servizi educativi all'infanzia.

A partire dagli anni Ottanta si è iniziato a parlare di continuità educativa – orizzontale e verticale – e con il D.Lgs. 65/2017 – attraverso le varie sperimentazioni e innovazioni connesse – si ridefinisce, assumendo «i tratti del sistema integrato e di una complessità educativa zero sei».

Il volume è articolato in quattro diverse parti, che delineano un percorso di riflessione sul tema della continuità educativa, percorso che in una cornice di riferimento teorica arriva a “tratteggiare piste di lavoro”, tenendo conto di sperimentazioni zero-sei in atto.

Il primo capitolo è incentrato sul senso

e il significato della continuità educativa: attraverso un excursus temporale e fra vari autori si evidenzia il legame complesso della continuità con le idee degli apprendimenti infantili, sui bambini, sul loro processo evolutivo che si realizza attraverso esperienze.

Il secondo capitolo affronta il tema della continuità educativa collocandolo in una dimensione europea, attraverso la conoscenza e descrizione dei sistemi educativi di alcuni Paesi europei, soffermandosi su elementi che li caratterizzano – dalla loro organizzazione all'integrazione e unitarietà di percorso – e assumendo al contempo quale riferimento e spunto per individuare ambiti di interesse i singoli documenti nazionali orientativi.

“Tracce di una pedagogia zero-sei” è l'argomento su cui si incardina il terzo capitolo, in cui vengono definiti strumenti e modalità attraverso cui “indagare situazioni e tematiche educative” che si offrono ai bambini da zero a sei anni. Gli obiettivi, l'osservazione e la documentazione, i temi di un possibile percorso unitario sono da ripensare, in un'ottica di continuità e complessità zero sei, che implica anche una riflessione sul linguaggio e le espressioni con cui i temi della pedagogia dell'infanzia vengono trattati.

Nell'ultimo capitolo si «entra a piccoli passi nella sperimentazione che il percorso unitario di continuità zero-sei anni porta con sé». Una sperimentazione nella sua accezione di progettazione e ricerca di nuove formule e modalità di lavoro, che caratterizzano alcune realtà in regioni e territori da sempre attenti e sensibili ai diritti dei bambini e delle bambine. Nello specifico vengono presentati sei diversi servizi zero sei di Imola, Empoli, Firenze, Ravenna, Parma, Milano.



684 Servizi educativi per la prima infanzia

Nido inclusivo e bambini con disabilità : favorire e supportare il gioco e la comunicazione / Daniela Bulgarelli. - Trento : Erickson, [2018]. - 215 p. ; 24 cm. - (Nido d'infanzia). - Bibliografia: p. 201-215. - ISBN 9788859015932.

Bambini piccoli disabili – Inserimento educativo – Asili nido

Anteprima

https://shop.erickson.it/front4/image/Products/LIBRO_978-88-590-1593-2_X932_Nido-inclusivo-e-bambini-con-disabilita/pdf/SFO_978-88-590-1593-2_Nido-inclusivo-e-bambini-con-disabilita.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1045117812>

NIDO INCLUSIVO E BAMBINI CON DISABILITÀ : FAVORIRE E SUPPORTARE IL GIOCO E LA COMUNICAZIONE

Daniela Bulgarelli

Questo testo di Daniela Bulgarelli, psicologa dello sviluppo, risponde alla necessità di focalizzare e approfondire una tematica che spesso gli educatori e i coordinatori di nido riportano come critica, anche per mancanza di materiali didattici sui quali basare la riflessione professionale e le buone pratiche. Dall'inquadramento della disabilità sotto il profilo legislativo e dei diritti, con particolare attenzione al tema dell'inclusione scolastica e sociale, alla descrizione delle disabilità riferite alla fascia 0-3 anni, il volume approfondisce sia l'osservazione del bambino con segnali di difficoltà, sia gli elementi critici rispetto all'autonomia, all'interazione e comunicazione con l'altro, al gioco e alla playfulness, intesa come disposizione al gioco stesso, sia i possibili accertamenti che si possono mettere in atto per facilitare lo sviluppo del bambino in queste aree.

Del resto l'inclusione, scolastica, professionale, sociale in genere, è un traguardo che ormai

da molti anni le società contemporanee si sono impegnate a raggiungere, indicato come prioritario dalle convenzioni internazionali, dall'Organizzazione mondiale della sanità, dall'ONU, dall'OCSE. Tuttavia questo traguardo è ben lontano dall'essere raggiunto a livello mondiale e, in alcuni casi non è neppure condiviso sul piano formale. La situazione è diversa nei Paesi nord-occidentali del mondo, anche se il dibattito su questo tema, e soprattutto la sua applicazione concreta, dato il momento sociale segnato da difficoltà emergenti e forti contraddizioni, è frenata da un sentire politico tiepido e da diffusi atteggiamenti, sia interpersonali che collettivi, di emarginazione e di aggressività latente.

I bambini con disabilità, almeno a partire dai primi anni Novanta sono stati accolti al nido, ma la mancanza di conoscenze dedicate e di competenze appropriate ha fatto sì che l'approccio educativo sia stato prevalentemente improntato a garantire una buona accoglienza, nella prospettiva di favorire il benessere di ciascuno. L'adozione di adeguati strumenti programmatici per sviluppare una progettazione individuale si è realizzata solo in alcune particolari situazioni, e anche i settori della ricerca hanno trascurato questa fase dello sviluppo sotto il profilo del suo incontro con l'educazione formale. Eppure, il mandato della legge 104/92, legge quadro sull'handicap, è chiaro: il processo inclusivo investe ogni grado di età e ogni momento della vita della persona con disabilità. Il testo di Bulgarelli risponde a un bisogno reale, sia nella ricerca che nella formazione degli educatori, e anche se in questi ultimi anni vi sono state varie pubblicazioni sul tema, troviamo in questo testo alcune caratteristiche particolari. Innanzitutto la scelta, nella prima parte del libro, di porre la questione dell'inclusione articolata in modo dettagliato nel testo, in relazione ad alcune tipologie di disabilità che possono manifestarsi con evidenza già nel periodo 0-3 anni. Quindi un'inclusione agita,

declinata sulle reali limitazioni funzionali che caratterizzano le disabilità considerate. L'autrice considera in modo specifico il tema delicatissimo, particolarmente in questa fase dello sviluppo, della cura dovuta alle relazioni e comunicazioni con i familiari. Questo è un aspetto che gli operatori dei nidi conoscono bene e su cui vengono costantemente realizzati aggiornamenti formativi, ma nel caso della disabilità assume una valenza molto speciale, sia per la cautela che richiede quando la situazione clinica è già nota, sia per la specifica attenzione necessaria quando si tratti di indirizzare verso una diagnosi. Il periodo delicato della vita di una famiglia che sta crescendo un bambino piccolo è sfidato dalla presenza di una condizione di incertezza come quella portata da una disabilità, e ogni comunicazione deve essere condotta con accuratezza. Nella seconda e nella terza parte, l'autrice si concentra su due aspetti che caratterizzano lo sviluppo del bambino in questa fase della vita e che corrispondono a due ambiti specifici della ricerca degli ultimi anni: il gioco e la comunicazione. Per ciascuno di essi, l'autrice declina lo sviluppo in relazione alla classificazione delle tipologie di disabilità, creando un quadro esaustivo e tematico. Nel testo sono presenti anche materiali documentali ed esemplificativi, oltre a interviste a esperti e genitori.



L'ASSESSMENT NEL SERVIZIO SOCIALE : METODI RELAZIONALI DI VALUTAZIONE E INDAGINE SOCIALE CON I MINORI E LE FAMIGLIE

Francesca Corradini

810 Servizi sociali

L'assessment nel servizio sociale : metodi relazionali di valutazione e indagine sociale con i minori e le famiglie / Francesca Corradini. - Trento : Erickson, [2018]. - 222 p. ; 24 cm. - Bibliografia: p. 209-222. - ISBN 9788859015888.

1. Bambini, adolescenti e famiglie – Bisogni – Valutazione da parte degli assistenti sociali – Metodi
2. Genitorialità – Valutazione da parte degli assistenti sociali – Metodi

Anteprima

https://shop.erickson.it/front4/image/Products/LIBRO_978-88-590-1588-8_X927_L-assessment-nel-servizio-sociale/pdf/SFO_978-88-590-1588-8_L-assessment-nel-servizio-sociale_1588-8.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1044779186>

La fase iniziale di valutazione nel lavoro sociale con famiglie e minori è quel momento determinante che indirizzerà l'intero processo di aiuto. L'autrice, assistente sociale e ricercatrice con vasta esperienza nell'area delle famiglie e della tutela minori, affronta il tema dell'assessment attraverso il metodo relazionale. Questa metodologia pone al centro l'idea di reciprocità e partecipazione tra i professionisti e i diretti interessati dell'intervento. Caratteristiche principali di una valutazione effettuata secondo l'ottica relazionale, *Relational Social Work*, sono: la co-costruzione data dall'integrazione dei punti di vista di tutti, la fiducia nelle possibilità di cambiamento delle persone mettendo in risalto i punti di forza di ciascuno, un orientamento progettuale con l'obiettivo di individuare, tutti insieme, possibili percorsi

di miglioramento guardando verso il futuro della situazione e senza concentrarsi sul passato causa di disfunzioni. Una valutazione che tenga conto del punto di vista di tutti gli interessati, e che venga costruita insieme a loro, porterà sicuramente a una lettura della situazione più vera, quindi in realtà più obiettiva, rispetto a una visione parziale quale sarebbe quella comprensiva solo delle osservazioni dei professionisti. Il fatto di coinvolgere gli interessati è fondamentale all'assessment per poter mitigare anche l'ansia e la preoccupazione nelle persone sottoposte a un'indagine, tutti stati d'animo che possono alterare la valutazione stessa e la messa a fuoco del problema. Così come per gli operatori, la partecipazione dei soggetti renderà migliore, perché più mirata, la loro azione professionale. Allo stesso tempo anche l'uso di indicatori e scale standardizzate durante l'assessment, la cui lettura richiede in genere molta cautela, acquisirà un più preciso valore andandosi a integrare ai dati scaturiti dall'indagine valutativa in chiave relazionale. Certo la realtà delle tante e varie situazioni che gli operatori si trovano ad affrontare quotidianamente pone non poche sfide nel poter mettere in pratica i principi del metodo partecipativo nelle valutazioni, ma l'autrice in questo testo riporta numerosi esempi pratici e riflessioni scaturite dai tanti anni di lavoro sul campo, rendendo questo libro un prezioso aiuto per i professionisti del settore. Vengono affrontati i contenuti dell'assessment, ovvero la valutazione dell'accesso alle prestazioni, la valutazione del rischio e del pregiudizio, cioè la probabilità che si realizzi un evento dannoso o il rilevamento di un danno già presente, la valutazione dei bisogni e della motivazione delle famiglie. Nella seconda parte vengono passati in rassegna alcuni strumenti operativi, in particolare un set di indicatori finalizzati a far emergere elementi di rischio e criticità nelle situazioni familiari, una griglia attraverso cui riflettere sui bisogni del bambino e strumenti per la valutazione delle reti sociali e di fronteggiamento. Infine,

viene dibattuta la possibilità di utilizzare l'approccio partecipativo e relazionale in contesti particolari, quali l'indagine sociale disposta dall'autorità giudiziaria. Il testo è stato scritto dall'autrice pensando inizialmente agli assistenti sociali ma, in realtà, gli argomenti trattati e i tanti casi di esempio riportati, lo rendono di grande utilità a tutti quei professionisti, quali educatori e anche insegnanti, che si trovano a dover dare il loro contributo nella valutazione di quei casi in cui si debba far intervenire il servizio sociale.



820 Servizi residenziali per minori

Appartamenti per l'autonomia : report di monitoraggio al 31/12/2017 dei progetti sperimentali in attuazione della delibera di Giunta regionale Toscana n. 400/2015 e successive delibere n. 84/2016 e n. 316/2017 (terzo step) / [Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza] ; [ha curato l'elaborazione dei dati e la stesura del commento Eleonora Fantì]. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2018. - 1 documento elettronico (32 p.). - PDF 1.329,74 kB. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza della Toscana, consultato: 03/12/2018). - ISBN 9788863740561.

1. Appartamenti per l'autonomia – Bambini e adolescenti in comunità e giovani fuori famiglia – Toscana – Statistiche
2. Appartamenti per l'autonomia – Toscana – Statistiche

Download (1.329,74 kB)

https://www.minoritoscana.it/sites/default/files/idi_autonomia_181105.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1077282803>

Il report *Appartamenti per l'autonomia*, realizzato dal Centro regionale, presenta il monitoraggio al 31 dicembre 2017 dei progetti sperimentali attivati in attuazione della delibera della Giunta Regionale Toscana n. 400/2015 e delle successive delibere n. 84/2016 e n. 316/2017 (terzo step).

A seguito del terzo bando per nuove progettualità, pubblicato nel 2017, le strutture sperimentali attive salgono a oggi a 51 (erano 23 nel 2015) e sono riconducibili a 33 soggetti attuatori e 19 soggetti pubblici.

Riguardo alle caratteristiche dei 438 ragazzi presenti negli appartamenti per l'autonomia per cui sono stati raccolti i dati, il report conferma che i ragazzi accolti sono, per la maggior parte, maschi (96,1%) e stranieri (94,7%), con una differenza rilevante rispetto agli anni precedenti: i minori stranieri non accompagnati non rappresentano più la quasi totalità degli stranieri, ma solo il 50,4% e il 47,7%, rispetto al totale generale. Delle 17 femmine accolte nel corso del 2017, 9 sono italiane mentre i maschi italiani sono il 3,4% di tutti i maschi accolti.

Riguardo all'età i ragazzi ospitati risultano equamente distribuiti tra la fascia d'età minorile (14-17 anni) e la fascia d'età adulta (18-21 anni): rispettivamente il 49,9% e il 50,1%. Le età più frequenti sono i 17 e i 18 anni (82,6% degli accolti). L'80,7% dei 17enni è un minore straniero non accompagnato e l'85% dei 18enni è straniero. Le prime tre nazioni da cui provengono la maggioranza dei ragazzi stranieri (61,4%) sono: l'Albania (40,7%), il Gambia (11,6%) e il Kosovo (9,2%). Gli accolti di cittadinanza albanese salgono al 49,3% se si tratta di minori stranieri non accompagnati e quelli di cittadinanza kosovara al 13,4%, mentre scendono al 9,6% i minori stranieri non accompagnati provenienti dal Gambia.

I percorsi attivati hanno l'obiettivo di aiutare i ragazzi a sviluppare competenze specifiche – come apprendere la lingua italiana, affrontare un percorso scolastico, gestire economicamente gli acquisti –, competenze trasversali (per esempio prendere la patente, imparare altre lingue, ecc.) e competenze finalizzate all'inserimento lavorativo. Vista l'alta presenza di ragazzi stranieri, una delle attività più praticate è l'intraprendere *Percorsi formativi mirati all'acquisizione della lingua italiana*, con il 90,4% delle adesioni in generale e il 96,2% di partecipazione tra i minori stranieri non accompagnati.

L'Attività di sostegno all'autonomia individuale nella vita quotidiana rimane, con il 97% di

presenza, quella più diffusa nei progetti individuali dei ragazzi italiani e stranieri, sia tra i minorenni che tra i maggiorenni. Al terzo posto si colloca la *Gestione economica degli acquisti*, una competenza importante per questi ragazzi destinati a gestire da soli un bilancio personale sul quale fondare il proprio sostentamento. I *Percorsi formativi mirati all'acquisizione di competenze spendibili in via trasversale* (patenti, altre lingue, ecc.) sono presenti solo nel 26,7% dei progetti riferiti a italiani e stranieri, dai 14 ai 21 anni.

Per quanto riguarda invece la partecipazione ad attività per lo sviluppo dell'autonomia lavorativa, il 55,9% dei ragazzi accolti negli appartamenti partecipa a *Percorsi di inserimento/sostegno scolastico o di formazione professionale (escluso corsi di lingua italiana)*, il 20,3% prende parte allo *Svolgimento di stage/tirocinio non retribuito*, l'11,4% ad *Altre esperienze di inserimento lavorativo (escluso stage/tirocinio)* e il 4,1% allo *Svolgimento di tirocinio retribuito (GiovaniSi, Garanzia giovani, ecc.)*.

APPARTAMENTI PER L'AUTONOMIA : REPORT DI MONITORAGGIO AL 31/12/2017 DEI PROGETTI SPERIMENTALI IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE TOSCANA N. 400/2015 E SUCCESSIVE DELIBERE N. 84/2016 E N. 316/2017 (TERZO STEP)

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza



922 Tecnologie multimediali

Spett-ATTORI del Web : indagine Telefono Azzurro, DoxaKids : 2018. - Milano : DoxaKids ; 2018. - 1 documento elettronico (36 p.). - PDF 2.611,52 kB. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Telefono Azzurro, consultato: 03/12/2018).

Internet – Uso da parte di bambini e adolescenti – Italia – Indagini statistiche

Download (2.611,52 kB)

https://www.azzurro.it/sites/default/files/Doxa_Web_DEF.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1076874351>

SPETT-ATTORI DEL WEB : INDAGINE TELEFONO AZZURRO, DOXAKIDS : 2018

L'era digitale risulta essere stimolante e affascinante per bambini e adolescenti, ma essa richiede la giusta consapevolezza. Il rischio, ad esempio, è quello di cadere vittime di cyberbullismo o adescamenti e ricatti sessuali online. In quest'ottica è stata svolta l'indagine Telefono Azzurro-DoxaKids 2018. Sono state effettuate 1200 interviste CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) su panel Doxa a un campione di ragazzi/e tra gli 8 e i 18 anni di età. Tra le altre, è stata posta la domanda sulle caratteristiche che deve avere il professionista che aiuta i minorenni in difficoltà. Gli item che hanno ottenuto la percentuale più alta sono stati tre: "saper ascoltare", "parlare un linguaggio comprensibile" e "credergli, dare loro fiducia". Le risposte hanno così confermato la validità dell'opera trentennale di Telefono Azzurro. La ricerca analizza vari aspetti del rapporto che i ragazzi hanno col web: l'espressione della sessualità, la violenza, la condivisione di contenuti personali, gli acquisti, il *gaming* e la ricerca di informazioni online. Internet è una sorta di Cupido, che attrae i ragazzi facendo leva su un'immagine di sé che è

sempre più costruita attraverso i social. Il pericolo sta nelle falle del sistema e nell'uso della geolocalizzazione, che possono essere sfruttati da malintenzionati. Nel 2017 in Inghilterra sono stati adescati anche bambini di 7 anni. Il fenomeno del *sexting* nasce probabilmente dalla necessità di testare le prime strategie di approccio, ma i video a sfondo sessuale pubblicati possono diventare oggetto di ricatto. Nel caso in cui le immagini vengano diffuse per vendetta, spesso associate a dati identificativi della vittima, si parla di *revenge porn*. Il *sextortion*, invece, consiste nella minaccia dell'invio a terzi, se non si acconsente a fare ciò che viene chiesto. È evidente come i soggetti più vulnerabili siano i bambini. La fruizione di contenuti pornografici per curiosità è un problema correlato con la mancanza di informazioni appropriate date a scuola o da adulti di riferimento. In questo modo, però, i ragazzi vengono esposti a una sessualità spesso violenta, priva di rischi, denigrante, basata su stereotipi e sulla mancanza di rispetto nei confronti del partner. Purtroppo, la violenza online può comprendere anche istigazione a commettere atti di autolesionismo, finanche il suicidio, cyberbullismo, il furto di identità (per creare falsi account), trolling (invio di messaggi minacciosi o sconvolgenti sui social network). I ragazzi corrono, quindi, un doppio rischio, quello di condividere contenuti personali che possono essere usati a loro danno e quello di visionare immagini e parole inadatte alla loro età. Un altro problema emergente è quello degli acquisti incontrollati, a cui sono esposti soprattutto i bambini tra gli 8 e gli 11 anni. Nella fascia tra i 12 e i 15 anni esiste maggiore consapevolezza del fatto che gli *influencer* siano pagati dalle aziende per promuovere i loro prodotti. In generale, i videogiochi assorbono due ore al giorno del tempo degli adolescenti, soprattutto maschi. Uno studio recente, sugli effetti a lungo termine dell'esposizione a videogiochi violenti, ha comunque smentito la correlazione tra la visione e l'aumento

di comportamenti aggressivi. I motori di ricerca vengono utilizzati prevalentemente per informazioni su malattie, sessualità e contraccezione, mettendo in evidenza la necessità di far conoscere ai ragazzi i servizi preposti presenti sul territorio di loro residenza. Gli adolescenti intervistati sono abbastanza consapevoli della possibilità di incontrare *fake news*, ma la scuola dovrebbe attivare specifici programmi volti a sviluppare il pensiero critico e a fornire tecniche che permettano loro di distinguere le notizie false da quelle vere.

AMBITO INTER- NAZIO NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si propone una selezione di articoli di riviste, volumi e letteratura grigia pubblicati e prodotti all'estero o comunque realizzati in lingua straniera e posseduti dalla Biblioteca Innocenti. Si tratta di documentazione recente, specializzata nel settore, che pone l'attenzione su alcune esperienze particolarmente significative messe in atto da altre nazioni nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Questa sezione ha l'obiettivo di favorire il confronto fra la realtà italiana e quella di altri Paesi e di offrire anche uno sguardo più ampio sulla condizione dell'infanzia nel mondo.



THE MANY FACES OF EXCLUSION : END OF CHILDHOOD 2018

Save the Children

100. Infanzia, adolescenza. Famiglie

The many faces of exclusion : end of childhood 2018 / Save the Children. - Fairfield : Save the Children, 2018. - 1 documento elettronico (47 p.). - PDF 1.595,58 kB. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Save the Children Italia, consultato: 03/12/2018).

1. Bambine e adolescenti femmine – Condizioni sociali – Rapporti di ricerca
2. Bambini e adolescenti – Condizioni sociali – Rapporti di ricerca

Download (1.595,58 kB)

<https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/le-tante-facce-dellesclusione.pdf>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1076851135>

The many faces of exclusion. End of childhood report 2018

Il rapporto *The many faces of exclusion. End of childhood report 2018* (*Le molte facce dell'esclusione. Rapporto 2018 Fine dell'infanzia*) presenta un indice riguardante i fattori che determinano una fine precoce dell'infanzia. Il rapporto indica come povertà, conflitti e discriminazione nei confronti delle bambine (le tre minacce principali identificate) mettono 1,2 miliardi di bambini – oltre la metà dei bambini in tutto il mondo – a rischio di un'interruzione precoce dell'infanzia. Molti di questi bambini a rischio vivono in Paesi che si trovano ad affrontare due o tre di queste gravi minacce allo stesso tempo. Infatti, 153 milioni di bambini vivono in Paesi caratterizzati da tutte e tre le minacce. Rispetto al rapporto dell'anno precedente, l'indice del 2018 stabilisce che ci sono stati dei miglioramenti in 95 su 175 Paesi, tuttavia questo progresso non risulta abbastanza veloce, mentre la

situazione appare peggiorata in 40 Paesi.

L'indice è composto da una serie di indicatori che rappresentano eventi che segnalano la rottura dell'infanzia quali cattive condizioni di salute, malnutrizione, esclusione dall'istruzione, lavoro minorile, matrimonio minorile, gravidanza precoce e violenza estrema. Queste situazioni sono più diffuse dove povertà, conflitti e discriminazione di genere si sovrappongono per creare un ambiente particolarmente sfavorevole verso i bambini.

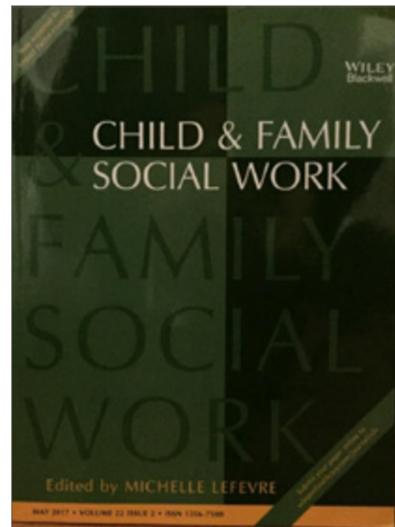
Chi sono gli 1,2 bilioni di bambini a rischio? 1 bilione di bambini che abitano in Paesi afflitti dalla povertà; almeno 240 milioni di bambini che vivono in Paesi in conflitto o instabili e 575 milioni di ragazze che abitano in Paesi caratterizzati dalla discriminazione nei confronti di bambine e ragazze.

Di fronte a questo panorama globale Save the Children ha stilato una serie di raccomandazioni rivolte a tutti i governi al fine di rendere possibile la realizzazione degli obiettivi di sviluppo del millennio.

Innanzitutto investire nell'infanzia affinché tutti i bambini abbiano accesso ai servizi universali di base (in particolare istruzione e sanità). A questo fine è necessario creare un efficiente sistema di tassazione e mobilitare risorse pubbliche. Secondariamente è necessario che tutti i bambini siano trattati allo stesso modo senza discriminazioni in base al genere, etnia e altre categorie sociali. A questo fine è fondamentale anche realizzare dei sistemi di raccolta dati disaggregati per età, gruppo economico, sesso, razza, etnia, disabilità, status migratorio.

Il rapporto indica poi una serie di raccomandazioni relative alle tre principali minacce identificate. Rispetto all'area della povertà tutti i governi dovrebbero adottare un Piano Nazionale d'Azione e dovrebbero assicurare che tutti i bambini beneficino di misure di protezione sociale universale. Inoltre governi e donatori dovrebbero trovare risorse

adeguate per eliminare la malnutrizione con un focus specifico sulle ragazze adolescenti. Per quanto riguarda l'area dei conflitti armati, i donatori dovrebbero portare avanti i propri impegni relativamente all'accordo del World Humanitarian Summit Grand Bargain mentre gli Stati dovrebbero rispettare i Principi di Parigi oltre al diritto internazionale umanitario dei conflitti armati e Stati e donatori dovrebbero fornire supporto finanziario adeguato per l'accesso a un'educazione di qualità per bambini coinvolti nei conflitti. Infine, rispetto all'area della discriminazione nei confronti delle ragazze, governi e donatori dovrebbero impegnarsi affinché le ragazze siano in grado di completare la propria istruzione senza dover subire violenza sessuale e di genere. Dovrebbero inoltre affrontare quelle convenzioni sociali che lasciano le ragazze vulnerabili ai matrimoni precoci e altre forme di violenza di genere. Inoltre, gli Stati e gli organismi internazionali dovrebbero realizzare dei sistemi di monitoraggio per verificare la condizione delle ragazze.



120 Adolescenza

Subjective well-being : what do adolescents say? / Dolors Navarro, Carme Montserrat, Sara Malo, Mònica González, Ferran Casas and Gemma Crous. - Bibliografia: p. 183-184. - In: Child & family social work. - Vol. 2, issue 1 (Feb. 2017), p. 175-184. - ISSN 1356-7500.

Benessere – Percezione da parte degli adolescenti e dei preadolescenti – Spagna

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1043554769>

Gli studi sul benessere soggettivo, tradizionalmente, prendono in esame la popolazione adulta. Questa ricerca si rivolge invece all'indagine sul benessere di bambini e adolescenti (le condizioni di vita, le percezioni, le aspirazioni), attraverso interviste rivolte sia agli adolescenti che ad altri agenti sociali rilevanti (genitori, insegnanti, ecc.). Il consenso emergente è che il benessere soggettivo risulta composto da tre elementi, che riflettono la combinazione di un processo cognitivo (soddisfazione/insoddisfazione) e di due processi affettivi (affetto positivo e negativo). Il presente studio usa una metodologia mista per analizzare l'evoluzione del benessere soggettivo in una fascia di adolescenti tra i 10 e i 15 anni, seguendo tre finalità: determinare come gli adolescenti definiscono il proprio benessere; analizzare quali fattori hanno una maggiore influenza, sia positiva che negativa; identificare le differenze nelle definizioni e nei fattori che influenzano il benessere in relazione alle diverse età. Comparando le definizioni riportate dai partecipanti, sono emersi livelli più alti e più bassi di benessere soggettivo e l'identificazione di alcuni fattori che assumono un'influenza maggiore rispetto ad altri. Lo studio, di tipo longitudinale biennale, ha previsto la

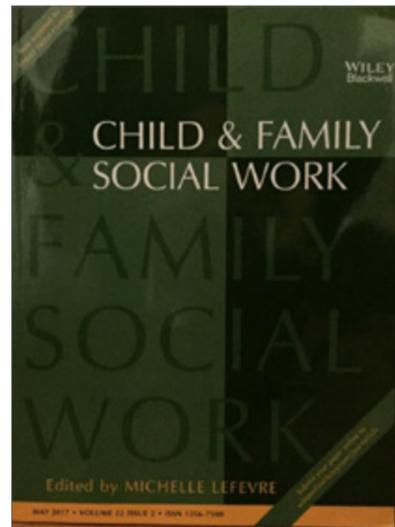
selezione di studenti appartenenti ad alcune scuole, dal quinto anno della primaria al terzo anno della secondaria. All'interno delle scuole (casualmente selezionate e appartenenti a tre aree della provincia di Girona in Catalogna) sono stati condotti dei *focus group*. I dirigenti scolastici sono stati informati degli obiettivi della ricerca e ai genitori dei ragazzi è stato richiesto il consenso informato. Nella fase iniziale, gli studenti partecipanti (n. 93) hanno compilato un questionario che includeva tre scale psicometriche; i risultati sono stati usati per selezionare gli studenti con punteggi più alti o più bassi di benessere soggettivo. La prima e la seconda scala sono state in origine progettate per adulti, mentre la terza scala esprimeva misure rivolte specificamente a bambini e adolescenti, da 8 a 18 anni. I *focus group*, condotti seguendo alcuni *step* metodologici (effettuare una preanalisi, esplorare il materiale, processare, inferire e interpretare i risultati), erano rivolti a gruppi di 8-10 studenti di entrambi i generi, suddivisi tra studenti con alti e bassi punteggi di benessere soggettivo. Successivamente è stata condotta un'analisi categoriale dei contenuti da cui è emerso che, in relazione alle diverse età, vi sono fattori che aumentano il benessere (buona relazione con la famiglia, con gli amici, essere in salute, nutrire sentimenti positivi verso se stessi, avere aspirazioni nella vita, avere successo a scuola, divertirsi con le nuove tecnologie, buone relazioni con ragazze/i, soddisfacimento dei bisogni, fornire rispetto, ascolto, ecc.) e altri che invece lo riducono (cattive relazioni con la famiglia, con gli amici, problemi di salute, impegno non premiato nello studio, "pressioni" dei genitori nei confronti dello studio, avere un eccessivo carico di lavoro scolastico, non avere accesso alle tecnologie, mancanza di attenzioni, ecc.). Per la maggior parte dei soggetti intervistati, tre aree distinte compaiono come fattori determinanti che influenzano maggiormente il benessere, in tutte le età analizzate: le relazioni familiari (risolvere problemi, ricevere aiuto, avere una

buona comunicazione), le relazioni amicali (ricevere affetto, supporto, apprezzamento, stare insieme), la salute (sentirsi in salute, prendersi cura di se stessi, avere una buona alimentazione). Più specificamente, nei gruppi con punteggi più bassi di benessere soggettivo gli elementi che abbassano i punteggi sono: la fiducia, l'autoaccettazione, il rispetto per se stessi, il successo nelle relazioni interpersonali. Al contrario, buoni risultati scolastici sono indicati come fattori facilitanti di benessere solo dai soggetti con punteggi più alti di benessere soggettivo. Gli autori suggeriscono l'importanza di approfondire tale ricerca indagando un aspetto non considerato nel presente studio, vale a dire le differenze e le somiglianze tra generi nei bambini e l'eventuale correlazione con le diverse caratteristiche e manifestazioni di benessere.

ARTICOLO

SUBJECTIVE WELL-BEING : WHAT DO ADOLESCENTS SAY?

Dolores Navarro, Carme Montserrat, Sara Malo, Mònica González, Ferran Casas and Gemma Crou



158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Helping foster youth find a job : a random-assignment evaluation of an employment assistance programme for emancipating youth / Andrew Zinn and Mark Courtney. - Bibliografia: p. 163-164. - In: Child & family social work. - Vol. 2, issue 1 (Feb. 2017), p. 153-164. - ISSN 1356-7500.

Giovani fuori famiglia – Inserimento lavorativo – Progetti – Valutazione – California

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1043554608>

Un compito primario per favorire la transizione dei ragazzi all'età adulta è aiutarli a trovare e mantenere un lavoro. Tra i giovani che escono dalla condizione di affidamento questo compito è particolarmente impegnativo, dato che molti di loro hanno poche risorse economiche o di supporto sociale. Solitamente tali ragazzi sono disoccupati, guadagnano di meno (quando lavorano) ed è più probabile che siano in condizione di povertà rispetto ai loro coetanei. Sulla base di queste analisi, per sostenere i giovani che si emancipano, risulta evidente l'importanza della preparazione e dell'assistenza all'impiego da parte delle agenzie di welfare. Tuttavia, a oggi, sono state effettuate poche valutazioni dell'impatto di questi sforzi sull'effettiva possibilità di impiego e sui risultati di autosufficienza dei ragazzi usciti dall'affido. Alcuni programmi di impiego che sono stati soggetti alla valutazione sono: *Job Corps*, *Career Beginnings*, *Career Academics* e programmi fondati sul *Job Training* e sulla *Partnership Act*. Questi programmi forniscono aiuto in una moltitudine di aree, tra cui l'assistenza nella ricerca del lavoro (la segnalazione di annunci di lavoro, di colloqui, ecc.), ma anche il sostegno nell'individuazione delle

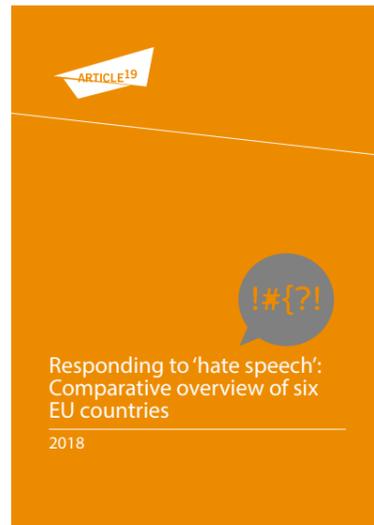
proprie abilità vocazionali e scolastiche e delle proprie competenze sociali. L'obiettivo del presente studio è di valutare l'impatto di un programma di assistenza all'impiego sull'effettivo tasso di impiego, sul reddito e su altri risultati di autosufficienza, prendendo in esame un gruppo di adolescenti – di oltre 16 anni – del Kern County, CA, in condizione di affidamento o usciti dall'affido. Questa valutazione è stata intrapresa come parte di uno studio più ampio che includeva altri tre programmi, tra cui uno di *training* sulle *life skills*, uno di *tutoring* e un modello intensivo di *management*. Il programma *Independent Living-Employment Services* (IL-ES) forniva ai ragazzi servizi di welfare e di pubblica assistenza (supporto economico per l'acquisto di biglietti per i mezzi pubblici e dell'abbigliamento specifico per il tipo di lavoro), oltre a un supporto di counselling e alla preparazione per la ricerca di un lavoro. La maggior parte di loro erano stati indirizzati al programma IL-ES dagli operatori sociali che, durante la fase di assessment, fornivano loro una lettera di presentazione e l'inclusione all'interno di una newsletter con offerte di lavoro appropriate al profilo di ognuno. Se il giovane accettava un'offerta di lavoro, l'educatore lo avrebbe accompagnato nella costruzione di abilità necessarie al lavoro stesso ad esempio partecipando a workshop finalizzati. Il totale dei soggetti (n. 262) ha partecipato a tre tipologie di interviste: una di tipo *"baseline"* e altre due (a distanza di un anno l'una dall'altra e della durata di 100 minuti ciascuna). I contenuti delle interviste indagavano le caratteristiche, le esperienze e le aspirazioni lavorative dei giovani, con domande, a scelta multipla o numeriche, rivolte all'autosufficienza, al benessere economico e generale, al comportamento, al supporto sociale, oltre alle caratteristiche demografiche e biografiche di ogni partecipante. Il metodo usato è stato quello della comparazione tra i risultati dei giovani assegnati al programma IL-ES e quelli di gruppi di controllo. Dai risultati è emerso che all'ultima intervista solo i 2/5

dei partecipanti al programma IL-ES sono stati effettivamente assunti. Il corrente studio presenta diversi limiti: alcune violazioni relative al protocollo di assegnazione dei gruppi; i risultati delle interviste che riportano valutazioni medie dei partecipanti ai gruppi IL-ES eccessivamente dipendenti dall'età dei soggetti (la cui variabilità si estende all'interno di una media di 781 giorni di distanza tra un'intervista e l'altra); la bassa numerosità del campione che non ha permesso un'analisi più dettagliata relativamente alle caratteristiche dei sottogruppi (ad esempio giovani che vivono in affido residenziale facilitato, che presentano problemi mentali o comportamentali, ecc.). Tuttavia, i risultati concordano con altri studi che sottolineano la difficoltà dei giovani che escono dall'affido a diventare economicamente autosufficienti, con la conseguente necessità di sviluppare programmi di assistenza economica e polizze per questa tipologia di ragazzi. Inoltre, è emerso che gli operatori sociali sembrano maggiormente concentrati sui problemi educativi dei giovani che non sull'effettiva ricerca del lavoro, incoraggiandoli a non sottrarre tempo allo studio in favore del lavoro. Infine, risulta che il punto cruciale dell'efficacia dei programmi di assistenza all'impiego, indipendentemente dall'aumento di abilità lavorative, dipenda soprattutto dalle motivazioni dei giovani, dal loro impegno, così come dalla quantità e dalla qualità delle loro relazioni sociali.

ARTICOLO

HELPING FOSTER YOUTH FIND A JOB : A RANDOM-ASSIGNMENT EVALUATION OF AN EMPLOYMENT ASSISTANCE PROGRAMME FOR EMANCIPATING YOUTH

Andrew Zinn and Mark Courtney



350 Aggressività e violenza

Responding to hate speech : comparative overview of six EU countries / Article 19.

- London : Article 19 , 2018. - 1 documento elettronico (47 p.). - PDF 201,45 kB. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Article 19, consultato: 03/12/2018).

Discorsi d'odio – Prevenzione e riduzione – Paesi dell'Unione europea

Download (201,45 kB)

https://www.article19.org/wp-content/uploads/2018/03/ECA-hate-speech-Compilation-report_March-2018.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1076841159>

Il rapporto *Responding to 'hate speech': Comparative overview of six EU countries* (*Rispondere ai discorsi d'odio: rapporto comparativo di sei Paesi europei*), realizzato dall'associazione Articolo 19, analizza il framework giuridico e politico relativo ai "discorsi d'odio" in sei Paesi dell'Unione europea (Austria, Germania, Ungheria, Italia, Polonia e Regno Unito) al fine di sviluppare raccomandazioni per una migliore protezione sia del diritto all'espressione che del diritto all'eguaglianza nell'UE. Tutti i Paesi analizzati hanno sperimentato durante l'ultimo ventennio un aumento dei discorsi d'odio e tra le cause si possono identificare la crisi economica globale rafforzata dall'aumento nell'arrivo di migranti e rifugiati. Inoltre, in alcuni casi l'aumento del pregiudizio e dell'intolleranza può essere direttamente collegato alle rispettive strategie di comunicazione e politiche dei governi. Rappresentanti di partiti politici, funzionari pubblici e, in alcuni Paesi, persino ministri del governo, hanno usato un linguaggio infiammatorio e dispregiativo prendendo di mira minoranze, rifugiati e

migranti. Questo ha comportato una volontà politica minima per rispondere in modo appropriato ai casi di discorsi d'odio che emergono a livello sociale più ampio.

I media tradizionali, come pure i social media, hanno spesso giocato un ruolo centrale nel ritrarre le minoranze, i migranti e i rifugiati in una luce negativa indicandoli come capri espiatori di vari problemi sociali.

Gli standard internazionali sui diritti umani richiedono agli Stati di proteggere e promuovere in maniera congiunta il diritto alla libertà di espressione e il diritto all'eguaglianza. Gli Stati sono tenuti a vietare forme particolarmente gravi di discorso d'odio quali l'incitamento al genocidio e la promozione dell'odio discriminatorio che costituisce un incitamento alla violenza, all'ostilità e alla discriminazione. Tuttavia, in tutti i Paesi esaminati, tentare un'azione civile o amministrativa in relazione a una situazione che comporti discorsi di odio è gravoso e/o costoso e questi meccanismi rimangono largamente inefficaci.

Per quanto riguarda i discorsi di odio nei media, le autorità di regolamentazione e autoregolamentazione non sono state generalmente in grado di generare miglioramenti significativi delle pratiche dei media in questo settore.

Visto questo quadro, Articolo 19 indica una serie di raccomandazioni relative a misure legislative e politiche tra cui:

- tutta la legislazione rilevante dovrebbe essere rivista per essere conforme agli standard di diritto internazionale applicabili ai discorsi d'odio;
- la promozione dell'odio discriminatorio che costituisce un incitamento all'ostilità, la discriminazione o la violenza dovrebbe essere vietata come previsto dal Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici;
- la portata protettiva di qualsiasi misura volta ad affrontare i discorsi d'odio dovrebbe

comprendere tutte le caratteristiche riconosciute dal diritto internazionale in materia di diritti umani e non essere limitata alle caratteristiche relative alla razza, origine etnica, nazionalità, religione e credo;

- la magistratura, le autorità incaricate dell'applicazione della legge e i giornalisti dovrebbero essere adeguatamente formati in materia;
- gli Stati dovrebbero garantire che le procedure e le sanzioni di diritto civile prevedano un approccio maggiormente incentrato sulla vittima nell'offrire un risarcimento nei casi di discorso dell'odio;
- gli Stati dovrebbero garantire un quadro normativo per mezzi di comunicazione diversificati e pluralistici;
- i funzionari pubblici e i politici dovrebbero riconoscere il ruolo cruciale che esercitano nel riconoscere e condannare forme di intolleranza e pregiudizio.

RESPONDING TO HATE SPEECH : COMPARATIVE OVERVIEW OF SIX EU

Article 19

I NOSTRI ANTE- NATI

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presentano libri pubblicati nei decenni passati con l'intento di valorizzare quelle opere che hanno contribuito a determinare un "sapere comune" di nozioni e conoscenze sull'infanzia e l'adolescenza. Questi volumi hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica e comunque offrono una prospettiva storica sulla materia. Il titolo I nostri antenati richiama l'opera di Italo Calvino e il suo tentativo di comprendere la propria contemporaneità attraverso lo sguardo di chi ci ha preceduto. La gran parte dei volumi segnalati appartiene ai fondi speciali della Biblioteca Innocenti.



684 Servizi educativi per la prima infanzia

I servizi educativi e sociali per bambini e genitori / a cura di Enzo Catarsi. - Milano : Juvenilia, 1993. - 204 p. ; 22 cm. - Contributi nati da un convegno svoltosi ad Empoli nel 1991. - Con bibliografia. - ISBN 8872491916

1. Asili nido e centri per bambini e genitori - Toscana
2. Scuole dell'infanzia e servizi educativi per la prima infanzia - Danimarca e Inghilterra

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/849209771>

I SERVIZI EDUCATIVI E SOCIALI PER BAMBINI E GENITORI

Enzo Catarsi (a cura di)

Enzo Catarsi, curatore del volume, è stato direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dei processi culturali e formativi dell'Università di Firenze. Conoscitore delle nuove tendenze della pedagogia internazionale, dagli anni Ottanta in poi è stato promotore dei servizi educativi in Toscana e interlocutore della politica regionale per l'infanzia. Il suo studio e la sua esperienza hanno contribuito ad aumentare la qualità dei servizi educativi, concepiti come luoghi di educazione e non di parcheggio dei bambini.

Questo volume raccoglie gli atti del convegno realizzato nel 1991 dal Comune di Empoli e dalla Regione Toscana sull'esperienza toscana dei "nuovi" servizi educativi, diffusi all'epoca in poche regioni. In particolare, ci si sofferma sull'esperienza del Centro dei bambini e delle famiglie di Empoli e si getta uno sguardo all'Europa attraverso i servizi inglesi e danesi.

La prima parte del volume è dedicata alle politiche sociali in rapporto ai servizi per l'infanzia.

Si sottolinea la necessità di soddisfare i bisogni delle famiglie, creando servizi che coniughino il bisogno di cura con quello di educazione dei bambini. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario che i servizi nascano grazie alla collaborazione fra più interlocutori: Comuni, famiglie, operatori. Si rileva la necessità di superare la sola offerta di asili nido e scuole dell'infanzia, spesso troppo rigidi nell'orario e nell'organizzazione interna, auspicando un'apertura alle famiglie per una partecipazione più attiva dei genitori al sistema educativo. Ma per lo sviluppo di servizi qualificati servono risorse finanziarie, per cui è importante anche l'intervento dei privati, lasciando comunque all'Ente locale la funzione di indirizzo e di governo. È necessaria quindi maggiore flessibilità nel funzionamento dei nuovi servizi, che devono essere organizzati anche a tempo parziale aggregando bambini e genitori, che devono essere sostenuti nella loro funzione genitoriale da operatori qualificati.

La seconda parte prende in esame il servizio empoiese Centro dei bambini e delle famiglie, istituito per offrire uno spazio ai bambini piccoli, ma anche a quelli fino agli 11 anni e alle loro famiglie, dove predomina il rispetto dell'altro senza pregiudizi di sesso, religione, cultura, dove si garantisce la continuità dello sviluppo dei soggetti in età evolutiva attraverso l'esperienza extrascolastica e la socializzazione fra adulti. Ma per fare questo, gli enti locali non hanno abbastanza conoscenze e quindi devono avvalersi della collaborazione del mondo accademico. Il servizio ha voluto rispondere all'esigenza di flessibilità avanzata dalle famiglie, profondamente cambiate nel ventennio '70-'90 sia nelle esigenze lavorative che nel rapporto fra i sessi (più donne al lavoro, incremento del terziario, orari più fluidi, sempre più figli unici). Offre inoltre la possibilità di incontro fra adulti per lo scambio di esperienze sulla genitorialità, motivo per cui sono necessarie professionalità anche sociali per sostenere le

famiglie svantaggiate. Si auspica che il Centro diventi anche punto di incontro di adolescenti e dell'associazionismo giovanile, per prevenire le difficoltà degli adolescenti a rischio. All'interno del Centro esistono i "Laboratori", che favoriscono il rapporto fra scuola e attività extrascolastiche aggregando bambini di diverse fasce di età, e la "Ludoteca", perché il gioco favorisce lo sviluppo equilibrato del sé, la creatività e la socialità.

La terza parte presenta altre esperienze toscane di "nuovi" servizi quali il mini-nido Il cedro di Arezzo, l'esperienza Con te da zero a tre di Sesto Fiorentino, il centro Arabam di Bagno a Ripoli, l'Areabambini di Pistoia, il progetto 0-11 di Mantignano-Ugnano: ognuno di questi servizi ha una sua specificità, ma sono tutti improntati dall'integrazione fra adulti e bambini, fra funzioni di cura ed educative, dalla flessibilità oraria, dalla socializzazione e dalla molteplicità delle attività.

L'ultima parte del volume è sulle esperienze inglese e danese. In Gran Bretagna la scuola si occupa dei bambini dai 5 anni in poi, mentre per l'età precedente ci sono il nido e il servizio per l'infanzia, ma concepiti solo per le famiglie a rischio sociale; in alternativa ci sono solo servizi educativi privati di ordine religioso. L'unica esperienza nuova è quella del Pen Green Centre della città di Corby, un servizio multidisciplinare integrato per minori di 5 anni e per le loro famiglie, che comprende assistente sociale, educatore e assistente sanitario. La Danimarca, invece, ha un rete di servizi molto sviluppati per bambini e ragazzi 0-18 anni, che offre strutture integrate aperte tutta la giornata. Questi servizi si sono sviluppati soprattutto negli ultimi venti anni a seguito del grande aumento dell'occupazione femminile. Si tratta però di eccezioni nel panorama europeo e l'auspicio è che la costituzione, nel 1986, del Network della Commissione europea per l'infanzia possa contribuire al monitoraggio dell'evoluzione dei servizi di assistenza e di quelli educativi.



Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodeglinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodeglinnocenti.it

